

Libri di musica di alcuni maestri di cappella della Basilica di Sant'Antonio a Padova (ca. 1600-1623)*

GABRIELE TASCHETTI

Introduzione

La cappella musicale della Basilica di Sant'Antonio di Padova, conosciuta anche come il 'Santo', fu una delle istituzioni musicali ecclesiastiche più importanti del contesto padano nell'epoca di Antico Regime.¹ Gli studi a essa dedicati,

* I documenti d'archivio menzionati in questo articolo sono conservati in parte presso la Biblioteca Apostolica Vaticana, d'ora in avanti V-CVbav e in parte presso l'Archivio della Veneranda Arca del Santo di Padova, d'ora in avanti ArA. Le edizioni musicali menzionate all'interno dell'articolo vengono identificate con gli estremi bibliografici essenziali (luogo di edizione, editore e anno di edizione) e, nell'appendice, viene sempre indicato il numero RISM, ove presente. Cfr. *Répertoire International des Sources Musicales: A/I (Einzeldrucke vor 1800)*, Kassel, Bärenreiter, 1981; B/I (*Recueils imprimés XVIe – XVIIe siècle*), München, Henle, 1960.

¹ Si vedano GIOVANNI TEBALDINI, *L'Archivio Musicale della Cappella Antoniana. Illustrazione storico-critica*, Padova, Tipografia e Libreria Antoniana, 1895; ANTONIO SARTORI, ELISA GROSSATO, *Documenti per la storia della musica al Santo e nel Veneto*, Vicenza, Neri Pozza, 1977; *Storia della musica al Santo di Padova*, a c. di Sergio Durante e Pierluigi Petrobelli, Vicenza, Neri Pozza, 1990; JOLANDA DALLA VECCHIA, *L'organizzazione della Cappella Musicale Antoniana di Padova nel Settecento*, Padova, Centro Studi Antoniani, 1995. Si vedano i diversi studi di Maurizio Padoan dedicati a questa istituzione: MAURIZIO PADOAN, *Ethos devozionale e spettacolarità nella musica sacra. Quaresima e Settimana Santa nel Nord Italia nel primo Barocco*, in *La Musica a Milano in Lombardia e oltre*, a c. di Sergio Martinotti, Milano, Vita e Pensiero, 2000, pp. 13-64; *Id.*, *Musici al Santo di Padova nel primo Barocco*, in *Florilegium Musicae. Studi in onore di Carolyn Gianturco*, a c. di Patrizia Radicchi e Michael Burden, Pisa, ETS, 2004, pp. 756-788; *Id.*, «L'armonico bombo»: *organici strumentali al Santo di Padova nel primo barocco*, in *Affetti musicali: studi in onore di Sergio Martinotti*, a c. di Maurizio Padoan, Milano, Vita e Pensiero, 2005, pp. 22-45; *Id.*, *Musici al Santo di Padova negli anni 1565-1600*, in *Barocco Padano 7*. Atti del xv Convegno internazionale sulla musica italiana nei secoli xvii-xviii, Milano, 14-16 luglio 2009, a c. di Alberto Colzani, Andrea Luppi e Maurizio Padoan, Como, A.M.I.S., 2012, pp. 275-376; *Id.*, *La musica al Santo di Padova (1580-1650). Dinamiche finanziarie, organici e complete quaresimali*, in *Barocco padano 8. Barocco padano e musicisti francescani. L'apporto dei Maestri Conventuali*. Atti del xvi Convegno internazionale sul barocco pada-

no in particolare quelli che coprono il periodo tra la fine del Cinquecento e la metà del Seicento, ne hanno messo in luce l'organizzazione, il funzionamento, le vicende e le personalità in modo relativamente dettagliato. In questi stessi lavori, tuttavia, viene lamentata la scarsità di informazioni su uno degli aspetti più importanti per la vita di una cappella musicale, ossia il repertorio.² Questa lacuna si deve principalmente al fatto che all'interno del ricco archivio musicale conservato presso l'attuale Pontificia Biblioteca Antoniana, di cui è stato recentemente pubblicato il catalogo,³ non sopravvivono opere del Cinque e del Seicento riconducibili all'attività della cappella. In secondo luogo, se si eccettuano le informazioni desumibili dai frontespizi delle opere pubblicate dai maestri di cappella e dai musicisti che vi furono attivi o dedicate ad autorità legate al convento o alla Veneranda Arca del Santo, l'ente laico che dal quattordicesimo secolo amministra i beni della basilica e che all'epoca di cui ci occupiamo stipendiava i musicisti, non esistono testimonianze sulle musiche eseguite dalla cappella.

no (secoli xvii-xviii), Padova, 1-3 luglio 2013, Padova, Centro Studi Antoniani, 2014, pp. 17-78; *Id.*, *Cadenze liturgiche nella musica sacra barocca. Sant'Antonio a Padova (1565-1679) e contesto padano in Barocco Padano 9. Barocco padano e musicisti francescani. II: l'apporto dei maestri conventuali*. Atti del xvii Convegno internazionale sul barocco padano (secoli xvii-xviii), Padova, 1-3 luglio 2016, a c. di Alberto Colzani, Andrea Luppi e Maurizio Padoan, Padova, Centro Studi Antoniani, 2018, pp. 1-32.

² PADOAN, *La musica al Santo di Padova*, p. 39. Su questo argomento si vedano le considerazioni e l'utile corredo bibliografico in LORENZO PONGILUPPI, *Libri musicali tra Cinque e Seicento presso la Cappella del Duomo di Modena: studio bibliografico e osservazioni sul repertorio*, in *Barocco Padano 6*, pp. 409-488; 412-413.

³ *Catalogo dell'archivio musicale della Cappella Antoniana di Padova*, a c. di Francesco Passadore e Franco Rossi, 2 voll., Lucca, Libreria Musicale Italiana, 2022.

In particolare, sino a oggi non erano noti documenti anteriori all'inventario delle musiche manoscritte e a stampa che Antonio Dalla Tavola lasciò alla sua morte nel 1674,⁴ dopo aver ricoperto il ruolo di maestro di cappella al Santo per quasi un quarantennio. I documenti presentati in questo articolo, emersi nell'ambito di una ricognizione tutt'ora in corso, riguardano quattro maestri che si avvicendarono alla direzione della cappella fra il 1600 e il 1623. Il primo documento, conservato presso la Biblioteca Apostolica Vaticana, consiste nell'elenco dei libri custoditi nella stanza di Costanzo Porta all'interno del convento annesso alla basilica intorno al 1600 (appendice, elenco I). Sebbene esso non includa informazioni che riguardano libri di musica, riveste comunque un certo interesse in quanto testimonianza significativa sull'orizzonte culturale di uno dei più importanti compositori legati alla storia della cappella antoniana. Gli altri documenti sono conservati presso l'Archivio della Veneranda Arca del Santo e consistono in una serie di carte che consentono di documentare l'acquisto di libri di musica da parte dei maestri di cappella Giulio Belli (1606), Giovanni Antonio Filippini da Cento (1614) e Giovanni Ghizzolo (1623). Le note d'acquisto includono informazioni sufficientemente precise e consentono di individuare la maggior parte delle opere acquistate, rappresentando una testimonianza significativa sulle musiche presumibilmente eseguite presso la basilica nel periodo preso in esame. Oltre a ciò, gli stessi documenti presentano informazioni di interesse per la storia del commercio librario musicale, come i prezzi, alcuni dettagli sulla legatura e, in un caso, l'indicazione delle botteghe presso cui furono acquistati i libri («dal Gardano», «dalla Pigna», «dall'Amadino», «dal Raveri»). Oltre a illuminare la storia dell'istituzione musicale, gli elenchi gettano luce sulle predilezioni musicali del maestro di cappella di volta in volta in carica, il quale, secondo un regolamento coevo, era tenuto a servirsi «nel far le Musiche di quelli Autori, che da lui saranno giudicati più al proposito». Un ulteriore

elemento di interesse di questi elenchi risiede nella presenza al loro interno di indicazioni che riguardano raccolte perdute, come un libro di messe a quattro e cinque voci di Gabriele Fattorini (elenco II, n. 3), una raccolta di antifone in quattro volumi di Girolamo Lambardi (elenco II, n. 28) e una raccolta di complete a otto voci e basso continuo di Enrico Radesca (elenco IV, n. 24). I quattro elenchi sono trascritti integralmente nell'appendice conclusiva.

I libri conservati nella stanza di Costanzo Porta attorno al 1600

La prima testimonianza su cui si basa la presente indagine consiste nell'elenco dei libri di Costanzo Porta conservati all'interno della sua stanza del convento antoniano di Padova, dove risiedette dal 1592 fino alla morte, avvenuta nel 1601.⁵ La lista, risalente all'incirca all'anno 1600, fu compilata nell'ambito di un'inchiesta promossa dalla Congregazione dell'indice fra il 1598 e il 1603, finalizzata al rilevamento del patrimonio librario delle biblioteche degli ordini regolari italiani.⁶ Sulla base di questi elenchi, che dovevano

⁵ V-CVbav, Vat. Lat. 11280, ff. 443r-444v. Cfr. ANTONIO CHEMOTTI, *Porta, Costanzo*, in *Dizionario biografico degli italiani*, vol. 85, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 2016, pp. 92-95.

⁶ La presenza dell'elenco dei libri di Costanzo Porta è segnalata in LUIGI FIORANI, MARIE-MADELEINE LEBRETON, *Codices Vaticani Latini 11266-11326. Inventari di biblioteche religiose italiane alla fine del Cinquecento*, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, 1985 (*Bibliothecae Apostolicae Vaticanae codices manu scripti recensiti*). Sul coinvolgimento, in questa indagine, dei minori conventuali del Triveneto, fra cui Costanzo Porta, si veda LORENZO DI LENARDO, *I libri proibiti dei francescani conventuali del Triveneto*, in *Libri, biblioteche e cultura degli ordini regolari nell'Italia moderna attraverso la documentazione della Congregazione dell'indice*. Atti del Convegno Internazionale, Macerata, 30 maggio - 1 giugno 2006, Università degli Studi di Macerata, Dipartimento di Scienze Storiche, Documentarie, Artistiche e del Territorio, a c. di Rosa Marisa Borraccini e Roberto Rusconi, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, 2006, pp. 525-554. All'interno dello stesso codice V-CVbav Vat. Lat. 11280 sono presenti gli elenchi di altri frati residenti presso il convento di Padova e alcuni di essi risalgono al gennaio del 1599 (*more veneto?*). Va però notato che l'edizione più recente nell'elenco di Costanzo Porta è del 1600 (cfr.

⁴ SARTORI, GROSSATO, *Documenti per la storia della musica*, pp. 46-50.

essere redatti in modo da consentire di individuare ogni libro con precisione (indicando dunque l'autore, il titolo, il luogo di edizione, l'editore e l'anno di edizione), i superiori di ciascun ordine erano tenuti a segnalare alla congregazione l'eventuale presenza di libri proibiti o sospetti nelle biblioteche comuni o nelle celle dei religiosi.

Dall'elenco si osserva che nella biblioteca di Costanzo Porta erano presenti diversi testi di argomento religioso (testi sacri, liturgici, teologici, pastorali, commentari, raccolte di sermoni, catechismo, vite di santi, libri di storia della chiesa),⁷ insieme a volumi di altre discipline come medicina, geografia, storia, retorica, letteratura latina, rime

Appendice, Elenco I, n. 13). Il materiale raccolto dalla congregazione include altri elenchi di interesse musicologico. Si veda GABRIELE TASCHETTI, *I libri di musica di Camillo da Brescia CRL nel convento di convento di San Bartolomeo a Lodi (1600)*, «L'Organo», 54, 2022, in corso di stampa. Sull'inchiesta della Congregazione dell'indice si vedano ROBERTO RUSCONI, *Le biblioteche degli ordini religiosi in Italia intorno all'anno 1600 attraverso l'inchiesta della Congregazione dell'Indice. Problemi e prospettiva di una ricerca*, in *Libri, biblioteche e cultura nell'Italia del Cinque e Seicento*, a c. di Edoardo Barbieri e Danilo Zardin, Milano, Vita e Pensiero Università, 2002, pp. 63-85; ROSA MARISA BORRACINI, SARA COSI, *Tra prescrizioni e proibizioni. Libri e biblioteche dei Mendicanti della Marca d'Ancona sul declinare del Cinquecento*, in *Gli Ordini mendicanti (secc. 13.-16.)*. Atti del 43° Convegno di studi maceratesi, Macerata, Centro di studi storici maceratesi, 2009 (Studi maceratesi, 43), pp. 69-154; ROSA MARISA BORRACINI, GIOVANNA GRANATA, ROBERTO RUSCONI, *A proposito dell'inchiesta della S. Congregazione dell'Indice dei libri proibiti di fine '500*, «Il capitale culturale», 6, 2013, pp. 13-45; GIOVANNA GRANATA, *On the Track of Lost Editions in Italian Religious Libraries at the End of the Sixteenth Century: A Numerical Analysis of the RICLI Database*, in *Lost Books. Reconstructing the Print World of Pre-Industrial Europe*, eds. Flavia Bruni, Andrew Pettegree, Leiden, Brill, 2016 (Library of the Written World, 46), pp. 324-344. I codici Vaticani Latini sono attualmente in corso di edizione nell'ambito di un progetto dedicato (cfr. il sito web *Le biblioteche degli ordini regolari in Italia alla fine del secolo XVI. RICLI - Ricerca sull'Inchiesta della Congregazione dell'Indice*, <<https://ricli.vatlib.it/>> consultato il 30/05/2024). Sono attualmente in corso alcuni studi in prospettiva musicologica di questo materiale.

⁷ In un fascicolo autonomo conservato all'interno del codice Vat. Lat. 11280 e intitolato «Libri suspecti, siue prohibiti iuxta nouum Indicem qui reperiuntur in uarijs conuentibus Fratrum Minorum Conuentualium Prouinciae d. Antonij», è indicato, alla voce «Del p. f. Costanzo Porta, maestro di cappella», il volume «Dichiaratione sopra il nome di Giesù secondo gli hebrei, cabalisti, greci, caldei, persi, et latini. Stampato in Ferrara, appresso Francesco Rossi, 1557», che corrisponde a uno dei titoli riportati nell'elenco individuale di Costanzo Porta (cfr. appendice, elenco I, n. 18). Cfr. DI LENARDO, *Libri proibiti*, p. 543.

in volgare e trattati di teoria musicale. Alla fine dell'elenco un'annotazione segnala la presenza di «libri di musica di diversi autori sì per il culto divino, come per camera conformi a ogni sorte di onesta conversazione» dei quali non sono fornite ulteriori informazioni che ne consentano l'identificazione. Con ogni evidenza l'estensore del documento non ha ritenuto indispensabile sottoporre questi libri al controllo del padre inquisitore. È significativo che i libri di musica liturgica impiegati per le esecuzioni nella basilica del Santo («per il culto divino») si trovavano, almeno in parte, presso la stanza del maestro di cappella. Inoltre, accanto a essi, vi erano alcune raccolte di musica «per camera», termine che rimanda a contesti nei quali si eseguiva musica profana, presso i quali lo stesso Porta poteva essere attivo in quel periodo. Verosimilmente fra le musiche di «diversi autori» potevano trovare spazio anche le raccolte di Costanzo Porta, la cui produzione abbraccia sia l'ambito sacro sia quello profano.

Nel suo complesso, l'elenco restituisce la fisionomia della biblioteca personale di uno dei musicisti più importanti del Cinquecento, consegnando un inedito punto di vista sul suo orizzonte culturale. Un commento approfondito sull'argomento non rientra strettamente nell'ambito di interesse del presente lavoro, ma è parso comunque utile fornire in appendice una trascrizione completa dell'elenco (appendice, elenco I), del quale ci si limita qui a sottolineare gli elementi di interesse musicologico. Fra questi vanno segnalati i sei trattati di teoria musicale (elenco I, nn. 78-83), che potevano rappresentare le letture di riferimento sia per la composizione, sia per la didattica, attività, quest'ultima, che rientrava negli obblighi del maestro di cappella, oltre a essere testimoniata dall'esistenza di diversi allievi di Costanzo Porta, fra i quali si ricordano Ludovico Balbi, Orazio Colombano, Giulio Cesare Gabussi e Tommaso Graziani.⁸

⁸ Cfr. CHEMOTTI, *Porta*.

Institutioni harmoniche, et demonstrationi harmoniche di Gioseffo Zarlino. Venetia – 1571.

Franchini Gafurij laodensis harmonia Musicorum instrumentorum. Mediolani; per Gotardum Pontanum – 1518.

Arithmetica, Geometria, et Musica Boetij.

Toscanello di Musica di Pietro Aron. In Venetia Per Marchio Sessa – 1539.

Scintille di musica di Giovanni Maria Lanfranco. Bressa – 1533.

[...]

Libri di Musica di diversi authori sì per il culto divino, come per camera conformi ad ogni sorte di honesta conversatione.⁹

All'attività didattica di questo musicista doveva essere connesso il manoscritto noto come *Trattato di Contrappunto, ossia Istruzioni di Contrappunto date dal P. Costanzo Porta al P. Tomaso Gratiano da Bagnacavallo*, codice conservato presso il Museo internazionale e biblioteca della musica di Bologna (Ms. B.140), che includerebbe appunti delle lezioni impartite a frate Innocenzo da Ravenna da Tommaso Graziani da Bagnacavallo, allievo di Costanzo Porta.¹⁰ Com'è stato rilevato, il contenuto del *Trattato* presenta significativi parallelismi con alcune porzioni delle *Istitutioni harmoniche* di Gioseffo Zarlino (Venezia, 1558),¹¹ testo che figura nell'elenco (non è precisata l'edizione) insieme alle *Dimostrazioni harmoniche* dello stesso teorico (Venezia, 1571). Accanto ai due trattati di Zarlino troviamo anche il *De harmonia* di Franchino Gafurio (Milano, 1518), il *Thoscanello* di Pietro Aaron (Venezia, 1539) e le *Scintille di musica* di Giovanni Maria Lanfranco (Brescia, 1533), oltre agli scritti di Boezio, che a quelle date rappresentavano ancora un punto di riferimento ineludibile nella formazione di un compositore. La presenza di questi testi nell'elenco di Costanzo Porta contribuisce dunque a contestualizzare ulteriormente la sua attività didattica. Inol-

⁹ V.-CVbav, Vat. Lat. 11280, f. 444v.

¹⁰ Si veda BENEDETTO CIPRIANI, *Il «Trattato di Contrappunto, o sia Istruzioni di Contrappunto date dal P. Costanzo Porta al P. Tomaso Gratiano da Bagnacavallo» (I-Bc, B.140). Studio storico-bibliografico ed edizione critica*, tesi di laurea in Storia della musica, Roma, Università degli Studi di Roma Tor Vergata, Facoltà di Lettere e filosofia, 2012.

¹¹ Ivi, pp. 38-42.

tre non è da escludere che il manoscritto bolognese possa contenere ulteriori parallelismi con alcuni di essi. Fra i libri che invece *non* figurano nella lista va menzionato il trattato *L'antica musica ridotta alla moderna pratica* di Nicola Vicentino (Roma, 1555), il cui estensore, insieme a Costanzo Porta e Gioseffo Zarlino, era stato discepolo di Adrian Willaert.

Fra gli elementi desumibili dall'elenco che potrebbero rivestire un certo interesse musicologico vi sono le edizioni della Bibbia e i libri per la recita dell'ufficio, dal momento che il compositore potrebbe aver attinto alcuni testi da mettere in musica nelle sue composizioni sacre, così come avrebbe potuto attingere alle raccolte di rime menzionate nell'elenco per trarne testi da mettere in musica nelle composizioni profane.

I libri di musica acquistati da Giulio Belli nel 1606

Ben più significativo ai fini della presente ricognizione è un documento nel quale sono elencati i libri di musica acquistati da Giulio Belli nei primi mesi del suo magistero presso la cappella musicale antoniana (appendice, elenco II), che proseguì dal 5 giugno 1606, data della sua elezione, al 23 novembre 1608, quando chiese e ottenne di essere licenziato.¹² Il triennio 1606-1608 fu un periodo di instabilità nella storia della cappella. Essa, infatti, fu soppressa il 1° aprile 1606 e rimase inattiva fino all'elezione di Giulio Belli, avvenuta nel mese di giugno successivo. Il 9 settembre 1608 vi fu un'ulteriore soppressione e con l'occasione furono redatte delle nuove disposizioni ('ordini') per i musicisti, finalizzate a mettere ordine nella cappella, limitando le irregolarità e fissando chiaramente gli obblighi di ciascun membro.¹³ Il disagio di Belli è testimoniato, ad esempio, da una lettera inviata ai presidenti dell'Arca il 22 agosto 1607, con la quale chiedeva che gli fosse riconosciuto un salario pari a quello che percepiva per

¹² Cfr. PADOAN, *Musici al Santo*, p. 778.

¹³ Ivi, p. 763.

il suo precedente incarico presso la Basilica di Santa Maria dei Frari a Venezia, ossia 140 ducati l'anno, che gli era stato promesso per convincerlo ad accettare il posto a Padova.¹⁴

Dopo il suo insediamento, avvenuto durante una fase di riorganizzazione della cappella, Giulio Belli sentì evidentemente anche la necessità di rinnovare il repertorio. Ottenuta un'autorizzazione verbale («Avendo avuto parola dalla Veneranda Congregazione»),¹⁵ egli acquistò dunque nuovi libri di musica, probabilmente a Padova e a Venezia, entro il 12 dicembre 1606, data in cui presentò ai presidenti la polizza con l'elenco delle spese sostenute – è questo il documento di nostro interesse – al fine di ottenere un rimborso. L'elenco fu poi ricopiato per esteso all'interno del libro delle delibere. Sulla faccia esterna del bifolio in cui fu redatta la polizza si legge: «Inventario de libri che ha da render conto il maestro di cappella». All'interno è presente l'elenco con l'intestazione autografa «Libri di musica per la cappella comprati da me fra Giulio Belli da messer P. Paolo libraro in Padova». Quest'ultimo si può identificare con Pietro Paolo Tozzi, libraio e tipografo attivo a Padova almeno a partire dal 1592 e fino al 1628, impegnato anche nel campo dell'editoria musicale e del commercio di libri musica.¹⁶ Fatte salve l'intestazione e la sottoscrizione, l'elen-

co presenta una grafia diversa da quella di Giulio Belli, il che rende probabile che sia stato redatto da Tozzi. Per ciascun libro acquistato è riportata la bottega di provenienza («dal P. Paolo», «dal Gardano», «dall'Amadino», «dalla Pigna» e «dal Raverij»), una descrizione sintetica del contenuto, il cognome del compositore e il prezzo d'acquisto. In alcuni casi sono incluse informazioni sul formato e sulla rilegatura.

L'elenco delle raccolte acquistate da Giulio Belli consente di gettare una luce non soltanto sul repertorio della cappella antoniana, ma anche sulle predilezioni del musicista. Ne emerge una spiccata preferenza per le musiche di Giovanni Pierluigi da Palestrina, rappresentato da sette raccolte (tre raccolte di mottetti, due di messe, una di inni e una di *Magnificat*), e di Giovanni Giacomo Gastoldi, attivo come maestro di cappella in Santa Barbara a Mantova da circa vent'anni,¹⁷ del quale sono elencate cinque raccolte (tre raccolte di musiche per il vespro, una di musiche per la compieta e una di messe). Alcuni compositori sono rappresentati da due raccolte ciascuno: Giovanni Matteo Asola (vespri e messe), Girolamo Lambardi (vespri e antifone), con il quale Giulio Belli ebbe occasione di collaborare poco prima di arrivare a Padova,¹⁸ e Costanzo Porta (introiti per le domeniche e per le feste), suo predecessore sia presso la basilica padovana sia al Duomo di Ravenna. I restanti compositori sono rappresentati nell'elenco con una sola raccolta. Fra questi, alcuni potrebbero essere entrati in contatto con Belli nel corso di alcuni suoi precedenti incarichi. È il caso, ad esempio, di Gabriele Fattorini, nativo di Faenza, dove Belli era stato maestro di cappella del duomo nel 1593-94 e di Paolo Isnardi, maestro di cappella della cattedrale di Ferrara dal 1573 al 1596, città in cui Belli fu attivo una prima volta nel 1592-93 e, successi-

nati anche libri di musica, valutati 16 soldi alla 'muda'. Cfr. CALLEGARI, *Dal torchio del tipografo*, p. 38.

¹⁷ DENIS ARNOLD, IAIN FENLON, *Gastoldi, Giovanni Giacomo*, in *The New Grove Dictionary of Music and Musicians*, second edition, ed. by Stanley Sadie, executive editor John Tyrrell, London, Macmillan, 2001, vol. 9, pp. 567-568.

¹⁸ Vedi *infra*.

¹⁴ SARTORI, GROSSATO, *Documenti per la storia della musica*, p. 12.

¹⁵ Si veda la trascrizione del primo documento in appendice, elenco II.

¹⁶ MARCO CALLEGARI, *Dal torchio del tipografo al banco del libraio. Stampatori, editori e librai a Padova da XV al XVIII secolo*, Padova, Il Prato, 2002, pp. 25-39. BIANCA MARIA ANTOLINI, *Tozzi, Pietro Paolo*, in *Dizionario degli editori musicali italiani. Dalle origini alla metà del Settecento*, a c. di Bianca Maria Antolini, Pisa, ETS, 2019, pp. 659-660. Pietro Paolo Tozzi era titolare della bottega all'insegna 'del Gesù' in contrada San Martino, vicino al Palazzo del Bo, storica sede universitaria e, a partire dal 1625, di un'altra bottega situata sotto al Palazzo della Ragione, nella cosiddetta 'Ruga delli Merzari', in Piazza della Frutta. All'inizio della sua attività si collocano le uniche collaborazioni note con editori musicali. Nel 1593 fu pubblicato a Venezia da Giacomo Vincenti «ad instantia di Pietro Paolo Tozzi» il primo libro di canzonette di Gasparo Torelli (RISM A/I T 975), mentre nel 1594 fu pubblicato il secondo libro dello stesso compositore da Ricciardo Amadino, sempre a istanza di Tozzi (RISM A/I T 976). Le uniche tracce della sua attività nel commercio librario di musica sono desunte dall'atto di cessione dell'azienda, risalente al 1628, all'interno del quale vengono menzio-

vamente, nel 1597. Sono infine presenti raccolte di Paolo Bendinelli,¹⁹ Giovanni Croce, Andrea Gabrieli, Luca Marzenio, Claudio Merulo, Cristóbal de Morales, Pietro Pontio, Ippolito Sabino, Ludovico Grossi da Viadana e Tomás Luis de Victoria.

Le raccolte più rappresentate sono quelle di salmi per il vespro (otto raccolte), seguite dalle raccolte di mottetti (sette raccolte) e di messe (sei raccolte). Nell'elenco compaiono anche tre raccolte di inni, due di *Magnificat*, due di introiti, una raccolta di musiche per la compieta e una raccolta di antifone. Stupisce la presenza di una sola raccolta di musiche per la compieta, ufficio che rivestiva particolare rilievo al Santo, soprattutto durante la quaresima, quando i musicisti ordinari erano tenuti a intervenire alla compieta tutti i venerdì fino alla domenica di passione e tutti i giorni dalla domenica di passione alla Pasqua.²⁰ È comunque possibile che in simili occasioni venissero eseguite musiche diverse da quelle riportate in questo elenco, come ad esempio le compiete pubblicate dallo stesso Giulio Belli nel 1605 e nel 1607, quest'ultima mentre era attivo a Padova.²¹ Sono invece completamente assenti le musiche per la celebrazione del triduo delle tenebre, altro evento di rilievo nel calendario della basilica antoniana, così come di altre istituzioni musicali del territorio padano, fra cui Santa Maria Maggiore a Bergamo e Santa Maria della Steccata a Parma.²²

¹⁹ Questo compositore fu legato a diverse istituzioni veronesi come la Scuola degli accolti, l'Accademia filarmonica e la Cattedrale. Cfr. ENRICO PAGANUZZI, *Bendinelli, Paolo*, in *The New Grove Dictionary of Music and Musicians*, vol. 3, p. 232. Michelangelo Gabbrieli ha ipotizzato che, «tramite il conte [Bonifacio Bevilacqua], Giulio Belli sia entrato in contatto anche con la famosa Accademia facente capo al conte Mario Bevilacqua di Verona, cugino di Bonifacio» intorno al 1592. Cfr. MICHELANGELO GABBRIELLI, *Giulio Belli. Cenni sulla vita e sulle opere. Nuovi contributi*, in *Barocco Padano* 8, pp. 109-140: 112.

²⁰ PADOAN, *Ethos devozionale*, pp. 14-32.

²¹ Venezia, Angelo Gardano, 1605, RISM A/I B 1765; Venezia, Alessandro Raveri, 1607, RISM A/I, B 1767 e B 1768.

²² PADOAN, *Ethos devozionale*, pp. 14-32.

Tab. I. Raccolte acquistate da Giulio Belli nel 1606
(l'asterisco indica i libri «in foglio grande» o «in carta imperiale»)

Vespri	G.M. Asola, 4 vv. P. Bendinelli, 4 vv. G.G. Gastoldi, 4 vv. P. Isnardi, 4 vv. G.G. Gastoldi, 5 vv. G.G. Gastoldi, interi 5 vv. L. Viadana, 5 vv. G. Lambardi, 8 vv.
Mottetti	A. Gabrieli, 4 vv. L. Marzenio, [4 vv.] C. Merulo, 4 vv. G.P. Palestrina, I libro 4 vv. G.P. Palestrina, II libro 4 vv. G. Croce, 5 vv. G.P. Palestrina, «della Cantica» 5 vv.
Messe	G.M. Asola, 4 vv. G.G. Gastoldi, 4 vv. I. Sabino, [4 vv.] G. Fattorini, 4, 5 vv. [perduto] G.P. Palestrina, IV libro 4, 5 vv. *G.P. Palestrina, [V libro?] 4, 5, 6 vv.
Inni	G.P. Palestrina, [4 vv.] P. Pontio, [4 vv.] T.L. Victoria, [4 vv.]
Magnificat	*C. Morales, [4 vv.] G.P. Palestrina, 4 vv.
Introiti	C. Porta, domeniche 5 vv. C. Porta, feste 5 vv.
Compiete	G.G. Gastoldi, 4 vv.
Antifone	*G. Lambardi, [4 vv.? perduto]

È significativo che venti raccolte su trenta includano musiche a quattro voci e che vi sia una sola raccolta di musiche a otto voci.²³ Questo dato indica che le esecuzioni erano prevalentemente a un solo coro, con i cantori radunati in un unico luogo, soluzione peraltro inevitabile nel caso delle musiche incluse nelle tre raccolte «in foglio grande», ossia pubblicate nel formato a libro corale (cfr. le voci con asterisco nella tab. I).²⁴ Come già suggerito, non si può escludere che all'epoca venissero eseguite altre musiche oltre a quelle riportate nell'elenco, come ad esempio quelle che figurano nella già citata raccolta policorale pubblicata dallo stesso Belli nel 1607. Allo stesso modo, non è escluso che un cantore virtuoso come Bartolomeo Barbarino, presente nella cappella in qualità di suonatore di chitarrone per circa un anno e mezzo proprio durante il magistero di Giulio Belli, potesse prodursi in esecuzioni solistiche, magari di proprie composizioni.²⁵ Sotto la direzione di Belli, in particolare fra il 1607 e il 1608, la cappella antoniana era dotata di una compagine vocale che comprendeva un eunuco, quattro soprani, tre o quattro contralti, sei tenori e due bassi e di una compagine strumentale si componeva di due organisti, due cornetti (di cui uno eseguiva la parte dei soprani), due violini, quattro tromboni (di cui uno eseguiva la parte dei bassi)

²³ Le restanti raccolte includono musiche a cinque voci (sette raccolte), musiche da quattro a cinque voci (una raccolta) e da quattro a sei voci (una raccolta).

²⁴ EMANUEL SIGNER, *Tradition and Experimentation in Choirbooks Printed in Late Sixteenth- And Seventeenth-Century Italy*, in *Sounding the Past. Music as History and Memory*, ed. by Karl Kügle, Turnhout, Brepols, 2020, pp. 157-187.

²⁵ PADOAN, *Musici al Santo*, pp. 759 e 778-779. Sulla presenza di Bartolomeo Barbarino a Padova e a Venezia cfr. IVANO CAVALLINI, *Un riferimento "padano": Bartolomeo Barbarino dopo il 1607*, in *La musica sacra in Lombardia nella prima metà del Seicento*. Atti di convegno, Como, 31 maggio-2 giugno 1985), a c. di Alberto Colzani, Andrea Luppi e Maurizio Padoan, Como, A.M.I.S., 1987, pp. 223-243; CONCETTA ASSENZA, *Introduzione*, in BARTOLOMEO BARBARINO, *Canzonette e sonetti ad una e due voci (Venezia 1616)*, a c. di Concetta Assenza, Bologna, Ut Orpheus, 2003, pp. v-xxx; RODOLFO BARONCINI, LUIGI COLLARILE, *L'altro Orfeo (1613) e le «nuove musiche» a Venezia*, Roma, Istituto Italiano per la Storia della Musica, 2016; LUIGI COLLARILE, *Tra Pesaro, Padova e Venezia. Intorno a due mottetti ritrovati di Bartolomeo Barbarino*, «Studi Musicali», n.s. 13/1, 2022, pp. 43-100.

e un chitarrone (Bartolomeo Barbarino), per un totale che oscillava fra le 26 e le 28 unità, senza contare i musicisti aggiunti nel periodo quaresimale o per occasioni particolarmente solenni, come la festa di S. Antonio.²⁶ A dispetto della presenza di un considerevole gruppo di strumentisti, l'elenco non presenta raccolte di musica strumentale o di musica sacra con 'sinfonie'. È molto probabile che Giulio Belli eseguisse la musica vocale con il raddoppio di parti strumentali, una prassi in uso al Santo probabilmente già a partire dagli anni '80. Come scrisse Valerio Polidoro nel 1590, la compagine strumentale della cappella antoniana – di cui un primo nucleo stabile fu costituito nel 1582²⁷ – era solita unirsi ai cantori producendo «tant'armonia, che non solamente hanno poter di commovere le menti à gran devotione, ma movono anco, e fan tremar per l'armonico bombo, le sedie, et il terreno sotto a' piedi».²⁸ La stessa prassi, del resto, è indicata anche sul frontespizio di una delle raccolte acquistate nel 1606, ossia nelle *Sacrae cantiones quinis vocibus concinendae, tum viva voce, tum etiam omni instrumentorum genere cantatu commodissimae* di Giovanni Croce (Venezia, 1601) (elenco II, n. 20). Lo stesso dicasi per la raccolta di «Salmi à 5 del Viadana» (elenco II, n. 11), che potrebbe riferirsi al primo libro del 1588 oppure al più recente secondo libro *Psalmi omnes [...] tum viva voce, tum omni instrumentorum genere, cantatu commodissimi* del 1604.

Nella maggior parte dei casi le informazioni riportate nell'elenco sono sufficienti per identificare l'opera, ma non l'edizione. Talvolta, tuttavia, indicazioni come la bottega di provenienza e il prezzo forniscono indizi utili anche in questo senso. È il caso, ad esempio, degli «Hinni del Vittoria» (elenco II, n. 13) acquistati «dalla Pigna», ossia da Giacomo Vincenti, al prezzo di £ 1:10. Gli *Hymni totius anni* di Tomás

²⁶ PADOAN, *Musica al Santo di Padova*, p. 59.

²⁷ JESSIE ANN OWENS, *Il Cinquecento, in Storia della musica al Santo di Padova*, pp. 27-92: 50-51.

²⁸ VALERIO POLIDORO, *Le religiose memorie [...] nelle quali si tratta della Chiesa del glorioso S. Antonio confessore da Padova*, Venezia, Paolo Meietto, 1590, p. 16. Cfr. PADOAN, «L'armonico bombo».

Luis de Victoria furono stampati per la prima volta a Roma da Domenico Basa nel 1581 in un'edizione *in folio*, ma in questo caso è probabile che si trattasse dell'edizione in libri-parte pubblicata nel 1590 da Giacomo Vincenti, presso cui fu acquistata, per giunta a un prezzo troppo basso per un'edizione *in folio* come quella romana del 1581.²⁹

In altri casi la descrizione sommaria del contenuto rende difficile l'identificazione dell'opera, come nel caso di due raccolte di messe e di salmi a quattro voci di Giovanni Matteo Asola (elenco II, nn. 4, 6), compositore notoriamente molto prolifico e fra i più ristampati dell'epoca.³⁰ Dal momento che entrambe le raccolte furono acquistate «dal Gardano», ossia presso Angelo Gardano, è possibile che si trattasse di edizioni stampate nella medesima bottega: se così fosse, si potrebbero escludere tutte le altre edizioni di Ricciardo Amadino, di Giacomo Vincenti in società con Amadino e quelle milanesi. Anche ammesso che i libri elencati fossero edizioni di Gardano, nel caso delle messe a quattro voci resterebbe da stabilire se si trattasse del primo (1574) o del secondo libro (1581, rist. 1601) delle messe sopra gli otto toni. Analogamente, nel caso dei salmi a quattro voci non è chiaro se il libro acquistato da Belli fosse il primo (1578) oppure il secondo (1597).

Vi sono poi titoli che si riferiscono a opere disperse.³¹

²⁹ Sui prezzi dei libri di musica tra la fine del Cinquecento e la prima metà del Seicento si vedano i diversi indici trascritti in OSCAR MISCHIATI, *Indici, cataloghi e avvisi degli editori e librai musicali italiani dal 1591 al 1798*, Firenze, Olschki, 1984. Per un discorso esteso anche ad altri ambiti editoriali si veda ANGELA NUOVO, FRANCESCA DE BATTISTI, *The Price of Books in Early Modern Venice (1586–1600). A Statistical Analysis, in Competition in the European Book Market: Prices and Privileges (fifteenth-seventeenth Centuries)*, ed. by Angela Nuovo, Joran Proot and Diane E. Booton, Antwerpen, Vereniging van Antwerpse Bibliotheek, 2023, pp. 147-192.

³⁰ Il database "Printed Sacred Music" include 122 edizioni di musiche di questo compositore, datate fra il 1565 e il 1623. Cfr. *Printed Sacred Music Database – Printed Sacred Music in Europe 1500-1800*, 2014, <<http://www.printed-sacred-music.org>>, consultato il 30/05/2024.

³¹ Sull'argomento dei libri perduti si vedano i contributi in *Lost Books. Reconstructing the Print World of Pre-Industrial Europe*, eds. Flavia Bruni, Andrew Petegree, Leiden, Brill, 2016 (Library of the Written World, 46), in particolare

La prima, già segnalata negli indici di Alessandro Vincenti a partire dal 1621,³² è una raccolta di messe a quattro e cinque voci di Gabriele Fattorini, acquistata al prezzo di £ 1:5 «dall'Amadino» (elenco II, n. 3), editore che pubblicò tutte le raccolte di Fattorini oggi note. L'informazione consente quindi di fissarne la pubblicazione entro il 1606 e rafforza l'ipotesi che fosse stata stampata anch'essa da Amadino. L'altra opera ignota agli attuali repertori bio-bibliografici è una raccolta di «contrapunti sopra l'antifone di tutto l'anno di Girolamo Lombardi [sic], divisi in quattro volumi, stampati in carta imperiale» acquistata in fogli sciolti al prezzo considerevole di £ 49 «dal Raverij» (elenco II, n. 28). Nel documento è registrata anche la spesa per fare «ligar' detti libri in cartone et carta peccora dal detto messer P. Paolo», ammontante a ulteriori £ 24:16. Si tratta con ogni evidenza di un'opera in quattro volumi – il costo della rilegatura è pari a quattro volte £ 6:4 – diversa dalla raccolta in tre volumi di antifone per i giorni festivi (1597) e dalla raccolta in due volumi di antifone per i primi e i secondi vesperi delle domeniche (1600) dello stesso compositore, entrambe pubblicate a Venezia presso il Cenobio di Santo Spirito. L'edizione in questione, testimoniata unicamente da questa fonte, potrebbe rappresentare un'ulteriore impresa tipografica del Cenobio S. Spirito, attività probabilmente diretta dallo stesso Lombardi.³³ È interessante il fatto che l'opera sia stata acquistata presso Alessandro Raveri, l'editore ve-

la prefazione di ANDREW PETEGREE, *The Legion of the Lost. Recovering the Lost Books of Early Modern Europe*, pp. 1-27: 20-21. Sulla musica perduta si vedano RUDOLF RASCH, *How Much Is Lost, or Do We Know What We Don't Know? Observations on the Loss of Printed Music from the Seventeenth and Eighteenth Centuries*, in *Album amicorum Albert Dunning in occasione del suo LXV compleanno*, a c. di Giacomo Fornari, Turnhout, Brepols, 2002, pp. 461-494; LUIGI COLLARILE, *Giovanni Gabrieli and Andrea's Musical Legacy. Lost Editions, Ghost Editions, Editorial Strategies*, in *Giovanni Gabrieli. Transmission and Reception of a Venetian Musical Tradition*, eds. Rodolfo Baroncini, David Bryant, Luigi Collarile, Turnhout, Brepols, 2016, pp. 71-95; ID., *Edizioni musicali perdute di fra' Lodovico Viadana: una ricognizione analitica*, in *Barocco Padano 9*, pp. 123-156.

³² Cfr. MISCHIATI, *Indici*, VII: 327, IX: 361, IXbis: 401, X: 498.

³³ BIANCA MARIA ANTOLINI, *Cenobio di Santo Spirito*, in *Dizionario degli editori musicali italiani. Dalle origini*, pp. 263-264.

neziano che nel 1607 pubblicò una raccolta di Giulio Belli dedicata a proprio Girolamo Lambardi. Dalla lettera dedicatoria della stessa raccolta si apprende che i due compositori erano entrati in contatto l'anno precedente, quando Belli diresse le musiche per le celebrazioni della Pentecoste presso la chiesa di S. Spirito a Venezia, nel cui convento risiedeva Lambardi.

Oltre alle raccolte acquistate presso Pietro Paolo Tozzio, forse per suo tramite, dai principali editori musicali veneziani, vi sono due libri che furono ceduti da due musicisti all'epoca attivi a Padova. Il primo di questi è un libro di «messe a 4, a 5, et a 6 del Palestrina stampate in foglio, et ligate in cartone, et carta pecora» (elenco II, n. 29), verosimilmente il *Missarum liber quintus* (Roma, Francesco Coattino, 1590),³⁴ venduto per £ 12 da «Don Domenico Lauro in Padoa», tenore e compositore veronese che si trasferì a Padova nel 1604 per ricevere un beneficio presso la cattedrale.³⁵ In seguito Lauro avrebbe collaborato con la cappella antoniana come cantore straordinario nelle celebrazioni quaresimali e pasquali del 1612 e del 1614,³⁶ ma è probabile che egli fosse in contatto con questa istituzione già nel 1606. L'altra opera è un libro di «Magnificat di Morales stampati in foglio et ligati in cartone, et carta pecora» (elenco II, n. 30), identificabile con l'unica edizione dei *Magnificat* di Morales in questo formato oggi nota (Venezia, Antonio Gardano, 1562),³⁷ venduta per £ 7 da «fra Prospero da Treviso», attivo in cappella dal 1601 al 1606 come cantore³⁸ e, probabilmente, come suonatore di violone.³⁹

³⁴ Si esclude che possa trattarsi del secondo o del terzo libro delle messe di Palestrina, che includono messe da quattro a sei voci, dal momento che furono verosimilmente acquistati nel 1614, insieme al primo libro, dal maestro di cappella Giovanni Antonio da Cento. Vedi *infra*.

³⁵ MARCO BIZZARINI, *Lauro, Domenico*, in *Dizionario biografico degli italiani*, vol. 64, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 2005, pp. 114-115; PADOAN, *Musica al Santo di Padova*, p. 41.

³⁶ PADOAN, *Musica al Santo di Padova*, p. 60.

³⁷ RISM A/I M 3597.

³⁸ PADOAN, *Musici al Santo*, pp. 775-778.

³⁹ Nel 1604 i presidenti riconobbero a Prospero da Treviso 10 ducati

Alla fine dell'elenco è presente la sottoscrizione autografa «io fra Giulio Belli maestro di Capella dico di render conto delli sopraddetti libri in ogni occasione che piacerà alli molto Reverendi et molto Illustri Signori dell'Arca, et saranno tenuti nelle miei mani». Il compito di selezionare e custodire sotto la propria responsabilità i libri di musica fu ufficialmente attribuito al maestro di cappella a partire dal 9 settembre 1608, quando furono emanati i nuovi 'ordini' della cappella musicale in occasione della sua soppressione:⁴⁰

Capitoli per il Maestro di Cappella

[...] [Il maestro di cappella] sia notato ad osservar la tarifa, e far Musiche onorate, conforme alle solennitadi, ed onorevolezza di questo nobilissimo Tempio, servendosi nel far le Musiche di quelli Autori, che da lui saranno giudicati più al proposito.

[...] Che esso M. di Capella sia tenuto a tener diligente cura de' libri di Musica, ed instrumenti della Ven. Congregazione, ricevendoli per consegnati, e consegnandoli quando non avesse a servire più.⁴¹

I libri acquistati da Giovanni Antonio Filippini da Cento nel 1614

Il successivo documento d'acquisto risale al periodo della direzione di Giovanni Antonio Filippini da Cento,⁴² eletto maestro di cappella il 25 febbraio del 1614 e attivo fino a poco prima della morte, avvenuta nel mese di luglio del 1615.⁴³

per aver portato in cappella un violone, poi divenuto proprietà dell'Arca, concedendogli di usarlo quando ne avesse avuto bisogno. Cfr. ANGELA ALBANESE, *Alcuni contributi alla biografia di Bartolomeo Ratti*, «Rivista Italiana di Musicologia», 19/2, 1984, pp. 206-233: 227.

⁴⁰ PADOAN, *Musici al Santo*, p. 763.

⁴¹ PIETRO SAVIOLO, BENEDETTO FRANCO, *Arca del Santo di Padova. Ove si contengono gli Ordini, e le Regole spettanti alla retta amministrazione, e buon governo de' Beni, Rendite, ed Oblazioni dell'Arca*, Padova, Giovanni Battista Conzatti, 1765, p. 218, capp. nn. 487, 489. Corsivo mio.

⁴² Al momento non sono emersi documenti relativi al periodo in cui la cappella fu diretta da Bartolomeo Ratti dopo la partenza di Giulio Belli nel 1608 e fino alla rinuncia formalizzata nel dicembre del 1613. Cfr. ALBANESE, *Alcuni contributi*, pp. 218-220.

⁴³ PADOAN, *Musici al Santo*, p. 781.

Il 7 giugno 1614 i presidenti dell'Arca fecero emettere un mandato di pagamento di 17 ducati (pari a £ 105:8) per «3. Libri de musica del Palestina per la Veneranda Arca in foglio coperti di carta bergamina». ⁴⁴ Il successivo 4 agosto, Filippini incassò £ 105 e soldi 8, pari alla cifra che spese «in Venetia in 3 libri di musica in folio grandi». ⁴⁵ Sebbene la nota non specifichi di quali libri si trattasse, si può supporre che i tre libri di Palestrina menzionati al suo interno coincidessero con i primi tre libri di messe, dal momento che le uniche raccolte del compositore pubblicate in questo formato («foglio grande») sono, appunto, i primi tre libri di messe, il quinto libro di messe e gli inni, ⁴⁶ ma queste ultime due raccolte erano già state acquistate da Giulio Belli nel 1606. Va notato che, a fronte delle diverse edizioni in libri-parti all'epoca disponibili, il maestro si procurò le più costose edizioni in folio, ⁴⁷ forse per esigenze di natura pratica. Infine, va considerato che l'aggiunta di soli tre nuovi libri di musica, peraltro di un compositore ampiamente rappresentato nell'elenco del 1606, non introduce alcuna novità significativa rispetto al modo in cui Giulio Belli aveva impostato il repertorio otto anni prima. ⁴⁸

I libri di musica acquistati da Giovanni Ghizzolo nel 1623

La permanenza di Giovanni Ghizzolo al Santo di Padova, durata soltanto alcuni mesi, rappresenta l'ultima tappa nota

del suo percorso, prima della scomparsa avvenuta in data imprecisata, ma probabilmente entro il 1623. Un documento sinora inedito rivela che alcuni tra i presidenti dell'Arca avevano già tentato di farlo assumere come maestro di cappella nel 1615 per sostituire il defunto Giovanni Antonio Filippini. Il nome di Ghizzolo, infatti, era stato proposto insieme a quelli di Giacomo Finetti e Alvise Balbi in una ballottazione del 22 luglio 1615. ⁴⁹ L'esito del ballottaggio fu nullo e il 4 agosto successivo venne eletto Balbi, il cui incarico fu rinnovato sino al novembre del 1621. ⁵⁰ Ghizzolo fu eletto nel mese di ottobre 1621, in vista della scadenza del mandato di Balbi, ma non assunse subito l'incarico. Dopo un primo sollecito nel gennaio del 1622 e un'ulteriore elezione nel mese di agosto dello stesso anno, Ghizzolo prese finalmente servizio dal 1° ottobre successivo, lasciando un imprecisato incarico che aveva nel frattempo assunto a Novara. ⁵¹ Tuttavia, egli fu pagato soltanto fino al 10 maggio 1623, essendosi assentato su invito del padre generale per partecipare al capitolo svoltosi a Roma nel mese di giugno. ⁵² Fu sostituito per un certo tempo da un membro della cappella, ma nel mese di ottobre i presidenti procedettero all'elezione del successivo maestro, Leandro Gallerano, che prese servizio nel mese di dicembre dello stesso anno. Nel 1624, il cantore Tommaso Lattuada, che aveva svolto le funzioni di direttore da maggio a novembre 1623, supplicò i presidenti dell'Arca di riconoscergli un adeguato compenso per aver servito «per spatio di mesi 7 continui in luogo di maestro di capella doppo la partenza et morte del P. Ghizzolo». ⁵³ Sulla base di ciò, in assenza di documenti che attestino la data precisa della morte del compositore, si può

⁴⁴ ArA, Serie 2 – *Parti e atti*, registro n. 02.12 c. 131v.

⁴⁵ ArA, Serie 15 – *Mandati e filze*, filza n. 1540, n. 124v.

⁴⁶ Cfr. SIGNER, *Tradition and Experimentation*, pp. 174-181.

⁴⁷ Nel 1649 i libri di messe da Palestrina dal primo al dodicesimo costavano complessivamente 48 lire. Cfr. MISCHIATI, *Indici*, IX: 353.

⁴⁸ Il ricorso, in quegli anni, alla musica dei polifonisti del Cinquecento è testimoniato anche in altre cappelle del Nord. Si veda ad esempio il caso emblematico della Basilica di S. Marco a Venezia, dove nell'aprile del 1614 Claudio Monteverdi, da poco eletto maestro di cappella, aveva acquistato il secondo e il quinto libro delle messe di Palestrina, il primo libro di messe a quattro voci di Francesco Soriano, un libro di messe a sei e a otto voci di Orlando di Lasso, un libro di messe a quattro voci di Girolamo Lambardi e il primo libro di messe a quattro e cinque voci di Paolo Pasotti. Cfr. PAOLO FABBRI, *Monteverdi*, Torino, EDT, p. 186.

⁴⁹ ArA, serie 2 – *Parti e atti*, registro 02.12, cc. 148v-149r.

⁵⁰ ArA, serie 2 – *Parti e atti*, registro 02.12, c. 149r. Cfr. PADOAN, *Musici al Santo*, pp. 781-783; UGO BERTO, *Contributo alla biografia e alle opere di Giovanni Ghizzolo da Brescia (1580 c. - a. 1624)*, «Rassegna veneta di studi musicali», 2-3, 1986-1987, pp. 81-106: 95-96.

⁵¹ BERTO, *Contributo alla biografia*, pp. 95-96.

⁵² *Ibidem*.

⁵³ Ivi, pp. 99-100.

supporre che Ghizzolo fosse morto nel 1623, entro i sette mesi in cui Lattuada lo sostituì. Pare inoltre probabile che i presidenti dell'Arca avessero deciso di eleggere un nuovo maestro soltanto dopo la morte del maestro in carica.

Il 31 dicembre 1622, a circa due mesi dall'inizio effettivo del suo servizio, i presidenti autorizzarono Ghizzolo a spendere un massimo di £ 80 per acquistare dei nuovi libri di musica a sua scelta.⁵⁴ Il 30 gennaio del 1623 fu emesso un mandato di pagamento di £ 79:5 per rimborsare l'acquisto di «libri di musica», somma che fu riscossa dal maestro di cappella il primo febbraio.⁵⁵ Il documento di nostro interesse, già segnalato da Ugo Berto,⁵⁶ è la polizza, databile fra il 13 e il 25 gennaio 1623, sottoposta da Ghizzolo ai presidenti (elenco IV).

Il documento include un elenco di venticinque libri, indicati con una descrizione sintetica del contenuto e il cognome del compositore. L'elenco registra anche la presenza di eventuali copie aggiuntive della parte del basso continuo («con duplicate partiture») e il prezzo di ciascuna raccolta. A differenza dell'elenco dei libri acquistati da Giulio Belli, in questo documento non è presente alcuna indicazione relativa alla provenienza dei volumi. Tuttavia, lungo l'elenco sono visibili due piccole linee di separazione che individuano tre sezioni distinte, che potrebbero corrispondere a tre gruppi di libri acquistati da altrettanti fornitori. Il primo blocco, infatti, oltre a una raccolta edita da Amadino, morto nel 1617,⁵⁷ comprende quattordici titoli di opere pubblicate o ristampate dai Gardano o da Bartolomeo Magni,⁵⁸ genere di Angelo

Gardano e continuatore della sua attività.⁵⁹ È quindi probabile che questo primo gruppo di libri provenisse dalla bottega veneziana di Bartolomeo Magni. Il secondo blocco include sei opere, di cui una edita da Amadino, tre edite dai Vincenti e due edite dai Gardano (delle quali una fu riedita da Giacomo Vincenti). Il terzo blocco è composto da quattro opere di cui due edite da Alessandro Vincenti, una perduta, ma segnalata in un catalogo di Alessandro Vincenti del 1621, e una pubblicata da Raveri, la cui attività era cessata nel 1609,⁶⁰ che figura in un successivo catalogo di vendita di Vincenti del 1635.⁶¹ È quindi possibile che almeno uno di questi ultimi due gruppi di libri fosse stato acquistato presso 'la Pigna' di Alessandro Vincenti. Il restante gruppo di libri potrebbe essere stato acquistato tramite il libraio Pietro Paolo Tozzi a Padova, come avvenne nel 1606 nel caso di Giulio Belli. Va notato che, nel suo periodo padovano, Ghizzolo fu in contatto sia con Alessandro Vincenti sia con Bartolomeo Magni, i quali curarono diverse edizioni e ristampe delle sue raccolte sacre e profane.

L'elenco include venticinque raccolte di diciannove compositori, dei quali il più rappresentato è Pietro Lappi, autore di quattro raccolte (cfr. tab. 2). Lappi fu attivo per circa trent'anni come maestro di cappella nella chiesa di S. Maria delle Grazie a Brescia (c1600-1630),⁶² città natale di Ghizzolo, il quale evidentemente ne apprezzava le composizioni. Il secondo compositore più rappresentato è il suo predecessore Giulio Belli, autore di tre raccolte. Tutti gli altri compositori, a eccezione di Francisco Guerrero, sono presenti con una raccolta ciascuno. Fra questi figurano Michelangelo Serra⁶³ e

⁵⁴ ArA, serie 2 – *Parti e atti*, registro 02.13, c. 36v.

⁵⁵ ArA, serie 15 – *Mandati e filze*, filza 15.49, n. 5.

⁵⁶ BERTO, *Contributo alla biografia*, p. 98.

⁵⁷ Ricciardo Amadino morì senza eredi il 2 novembre 1617. RODOLFO BARONCINI, LUIGI COLLARILE, *Amadino, Ricciardo* in *Dizionario degli editori musicali italiani. Dalle origini*, pp. 117-122: 121-122.

⁵⁸ Due di queste sono edizioni di opere pubblicate da Alessandro Raveri, che, com'è noto, si mise in proprio dopo aver lavorato con i Gardano. RODOLFO BARONCINI, LUIGI COLLARILE, *Raveri, Alessandro*, in *Dizionario degli editori musicali italiani. Dalle origini*, pp. 543-546.

⁵⁹ FRANCESCO PASSADORE, *Magni*, in *Dizionario degli editori musicali italiani. Dalle origini*, pp. 425-428.

⁶⁰ Alessandro Raveri morì il 16 giugno 1609. BARONCINI, COLLARILE, *Raveri*, p. 543-546: 545.

⁶¹ MISCHIATI, *Indici*, VIII: 88.

⁶² MARCO BIZZARINI, *Lappi, Pietro*, in *Dizionario biografico degli italiani*, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, vol. 63, 2004, pp. 739-740.

⁶³ Michelangelo Serra fu attivo a Ravenna almeno nel 1614 e nel 1628. Cfr. OSCAR MISCHIATI, *Serra, Michelangelo*, in *MGG. Die Musik in Geschichte und Gegenwart, Personenteil*, Zweite, neubearbeitete Ausgabe, hrsg. von Ludwig Fischer, Kassel, Bärenreiter, 2006, vol. 15, col. 624.

Benedetto Magni,⁶⁴ che furono entrambi attivi in cattedrale a Ravenna nel periodo in cui Ghizzolo ricopriva il ruolo di maestro di cappella (c1618-1621).⁶⁵ Nell'elenco si trova anche una raccolta di salmi a cinque voci di Antonio Mortaro, musicista con cui Ghizzolo era certamente in contatto, come testimoniato dalle canzoni strumentali *La Mortara* di Ghizzolo e *La Ghizzola* di Mortaro, entrambe pubblicate all'interno di una raccolta di Ghizzolo.⁶⁶ Fu acquistata anche una raccolta di «concerti» che ospitava due composizioni di Ghizzolo, ossia la collettanea *Symbolae diversorum musicorum* curata Lorenzo Calvi (Venezia, 1621),⁶⁷ cantore attivo a Pavia al quale Ghizzolo aveva già dedicato un suo mottetto nel 1611⁶⁸ e che avrebbe incluso ben cinque mottetti del compositore nella successiva *Seconda raccolta de' sacri canti [...] de diversi eccellentissimi autori* (Venezia, 1624).⁶⁹ Nella raccolta di Calvi

acquistata in quell'occasione figurano anche musiche di tre compositori presenti nello stesso elenco in veste di autori di altrettante raccolte di «concerti»: Benedetto Magni, Giovanni Battista Grillo e Alessandro Grandi. Gli altri compositori rappresentati nell'elenco sono: Rodiano Barera, Orindio Bartolini, Bernardo Corsi, Cristoforo Fiorani, Santino Girelli, attivo a Brescia, Costanzo Porta, Enrico Radesca (la raccolta è perduta), Andrea Stella, il quale era stato attivo al Santo come secondo organista nel 1621,⁷⁰ Feliciano Tobanelli e Ludovico Viadana.

L'elenco presenta sette raccolte di salmi vespertini, una quantità paragonabile alle otto raccolte analoghe acquistate nel 1606 (tab. 2, fig. 1). Colpisce invece la sproporzione tra le sette raccolte di complete acquistate da Ghizzolo l'unica raccolta di questo tipo acquistata da Belli. Vi sono poi due raccolte designate come «mottetti», tipologia rappresentata anche nell'elenco del 1606, che in questo caso corrispondono ad altrettanti libri di Francisco Guerrero, compositore della generazione di Palestrina. La novità più evidente consiste però nella presenza di quattro raccolte di «concerti», di cui due pubblicate appena due anni prima (Grandi 1621 e Calvi 1621). Sono poi presenti quattro raccolte di messe e una raccolta di salmi per la terza, tipologia che non è rappresentata nei libri acquistati da Giulio Belli.

Se fra le raccolte acquistate da Giulio Belli soltanto una includeva musiche a otto voci, delle venticinque acquistate da Ghizzolo quindici includono composizioni da otto a dodici voci (fig. 2). Evidentemente Ghizzolo intendeva sfruttare l'organico della cappella, che all'epoca contava ventitré musicisti stabili, in modo diverso rispetto a Giulio Belli, il quale, si noti, disponeva di un numero maggiore musicisti stabili (tra i ventisei e i ventotto). Va tuttavia notato che nella quaresima del 1623 il numero dei musicisti era salito fino a raggiungere il ragguardevole numero di circa trentacinque unità, di cui diciotto cantori (due soprani, due alti, sette tenori, cinque bassi) e diciassette strumentisti

⁶⁴ CLAUDIO SARTORI, *Magni (Magno), Benedetto*, in *The New Grove Dictionary*, vol. 15, p. 587. Contrariamente a quanto si legge nei principali dizionari biografici, egli non era imparentato con l'editore veneziano Bartolomeo Magni. Cfr. RODOLFO BARONCINI, In «Merzeria». *L'officina Gardano e il contesto socio-antropologico delle contrade di San Salvador e San Zulian (Venezia 1570-1610)*, «Studi Musicali» 14/2, 2023, pp. 221-252: 234-235.

⁶⁵ BERTO, *Contributo biografico*, pp. 92-95.

⁶⁶ Le due canzoni sono incluse in una raccolta di messe di Ghizzolo del 1613 (RISM A/I G 1786). Cfr. MARINA TOFFETTI, «Et per che il mondo non entri in sospetto di adulatione...»: titoli e dediche delle canzoni strumentali sullo sfondo dell'ambiente musicale milanese fra Cinque e Seicento, in Ruggero Giovannelli «musicista eccellentissimo e forse il primo del suo tempo». Atti del Convegno Internazionale di Studi (Palestrina e Velletri 12-14 giugno 1992) a c. di Carmela Bongiovanni e Giancarlo Rostirolla, Palestrina, Fondazione Giovanni Pierluigi da Palestrina, 1998, pp. 601-639: 615. Le canzoni sono trascritte in BRUCE DICKEY, *A Brief Note on Ghizzolo and Mortaro*, «Historic Brass Society Newsletter», 4, summer 1992, pp. 4-14.

⁶⁷ *Symbolae diversorum musicorum binis, ternis, quaternis, & quinis vocibus cantandae. Una cum basso ad organum. Ab admodum reverendo D. Laurentio Calvo in cathedrali Ticinensi aede musico in lucem editae*, Venezia, Alessandro Vincenti, 1621, RISM B/I 1621/4 [= RISM B/I 1620/2].

⁶⁸ Si tratta del mottetto *Pulchrae sunt* in GIOVANNI GHIZZOLO, *Concerti all'uso moderno a quattro voci*, Milano, erede di Simon Tini e Filippo Lomazzo, 1611, RISM A/I G 1783.

⁶⁹ *Seconda raccolta de sacri canti a una, due, tre, et quattro voci de diversi eccellentissimi autori fatta da don Lorenzo Calvi musico nella cathedrale di Pavia. Con il basso continuo per sonar nell'organo nuovamente composta, & data in luce*, Venezia, Alessandro Vincenti, 1624, RISM B/I 1624/2.

⁷⁰ Cfr. PADOAN, *Musici al Santo*, pp. 783-784.

Tab. 2. Raccolte acquistate da Giovanni Ghizzolo nel 1623
(l'asterisco indica i libri «con duplicate partiture»)

Vespri	R. Barera, 4 vv. F. Tobanelli, 4 vv. L. Viadana, 4, 8 vv. due copie A. Mortaro, 5 vv. *G. Belli, 8 vv. *S. Girelli, 8 vv. *P. Lappi, 8 vv.
Compiete	G. Belli, 5 vv. C. Fiorani, 5 vv. O. Bartolini, 8 vv. *G. Belli, 8 vv. *B. Corsi, 8 vv. *E. Radesca, [8 vv.? perduta] *A. Stella, 8 vv.
Messe	M.A. Serra, 4 vv. C. Porta, 6 vv. «librone grande» *P. Lappi, libro I 8 vv. *P. Lappi, libro II 9 vv.
Concerti	A. Grandi, 1, 2 vv. con sinfonie B. Magni, 2, 3, 4 vv. L. Calvi ed., 2, 3, 4, 5 vv. G.B. Grillo 8, 9, 10, 12 vv.
Mottetti	F. Guerrero, libro I, 4, 5, 6, 8 vv. F. Guerrero, libro II, 4, 5, 6, 8 vv.
Terza	P. Lappi, 8 vv.

(tre organisti, cinque tromboni, tre violini, viola, violone e chitarrone).⁷¹ Come ha rilevato Fred Kiser, Giovanni Ghizzolo era abituato a gestire organici nutriti ed era abile nel concepire musiche che si prestavano a diverse soluzioni

⁷¹ Questo numero si ottiene unendo due documenti di quel periodo: «musici assegnati a me f. G. Ghizzolo mro di Capella» del 19 marzo 1623 (ArA, serie 8 – Lettere, filza 08.03, 3, n. 78) e «Cantori che hano servito alle Compiete per la quaresima al santo» dello stesso anno (ArA serie 16 – Polizze e ricevute, busta 16.43, n. 16).

Fig. 1. Tipologie di raccolte acquistate nel 1606 e nel 1623

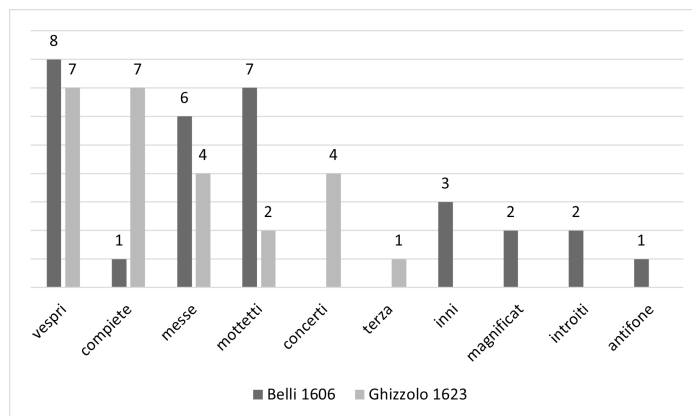
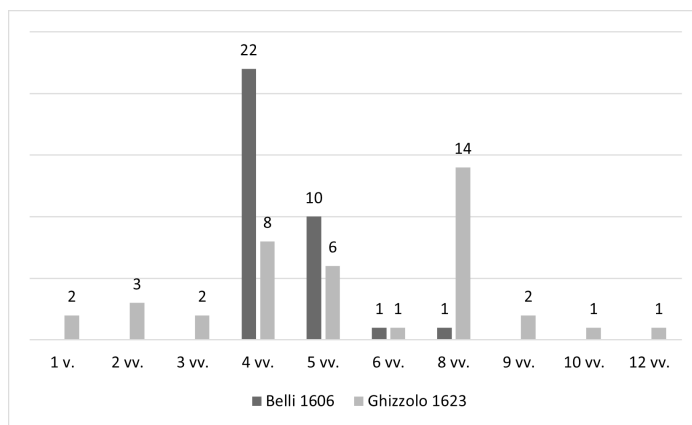


Fig. 2. Organici rappresentati all'interno delle raccolte acquistate nel 1606 e nel 1623



di concertazione, come dimostra la sua raccolta di *Messe, salmi, lettanie B. V., falsi bordonni, et gloria Patri, concertati a cinque, o nove voci, servendosi del secondo choro a beneplacito* (Venezia, 1619), pubblicata mentre era maestro di cappel-

la a Ravenna.⁷² Negli avvertimenti, il compositore illustra dettagliatamente i diversi modi in cui è possibile concertare le musiche, premettendo che «dov'è copia di voci, si possi cantare à nove, dove penuria à cinque, e dove copia d'instrumenti in parte servi per sinfonia». È probabile che Ghizzolo avesse impiegato questa raccolta (che include messe, vespri, litanie, ecc.) anche a Padova.⁷³

A questo proposito è indicativo il fatto che per le raccolte di vespri, complete e messe a otto o più voci egli avesse acquistato due copie della parte del basso continuo («con duplicate partiture») in modo che ne fossero provvisti entrambi gli organisti (cfr. le raccolte indicate con asterisco nella tab. 2): secondo il regolamento del 1608, questi ultimi erano tenuti a «portare i libri loro per concertare giusta l'ordine che dal maestro di cappella li sarà dato, e siano parimente obligati a partire o intavolare per suo uso tutto quello che di musica li sarà dato dal maestro di cappella per sonare negli organi». Ghizzolo acquistò «due coppie» dei *Salmi campagnoli* di Ludovico Viadana (Venezia, 1612), una raccolta di salmi vespertini «a quattro voci per cantare e variare ne gran concerti, con li Sicut erat a otto si placet, et il basso continuo per l'organo che serve a l'un e l'altro choro con dui Magnificat a otto» (elenco IV, n. 9). Acquistando due copie di una stessa raccolta, il maestro di cappella era forse interessato ad amplificare l'effetto stereofonico dell'assetto policorale già concepito da Viadana.⁷⁴ Un'altra raccolta che rende l'idea delle possibili soluzioni di concertazione che Ghizzolo avrebbe potuto mettere in pratica è *La terza con il Te Deum et litanie della B.V. et santi a otto voci* (Venezia, 1607) di Pietro Lappi (elenco IV, n. 22), il compositore più rappresentato nell'elenco. All'interno dell'avviso ai «signori musici», Lappi suggerisce di variare il

numero dei cantori, preferendo l'esecuzione a voce sola di alcuni passaggi.⁷⁵

Oltre alle raccolte con musiche per grandi organici, sono presenti anche libri di concerti per poche voci e basso continuo, fra cui due includono anche mottetti a voce sola: i *Mottetti a una, et due voci, con sinfonie d'istromenti* di Alessandro Grandi (Venezia, 1621; elenco IV, n. 23)⁷⁶ e il primo libro dei *Concerti a una, due, tre et quattro voci* di Benedetto Magni (Venezia, 1612; elenco IV, n. 20). È anche possibile che fra le musiche eseguite sotto la direzione di Giovanni Ghizzolo vi fossero almeno alcuni dei mottetti a una e due voci inclusi nella sua perduta raccolta *Immaculati flores Beatissimae Virginis Mariae* stampata a Milano probabilmente nel 1615.⁷⁷

Va poi menzionata la presenza di almeno due raccolte che includono 'sinfonie' e mottetti concertati con strumenti, ossia i *Sacri concentus ac symphoniae* a sei, sette otto e dodici voci di Giovanni Battista Grillo (Venezia, 1618; elenco IV, n. 4)⁷⁸ e i già citati mottetti a una e due voci con sinfonie di Alessandro Grandi (Venezia, 1621). Mottetti con parti strumentali compaiono anche all'interno della citata

⁷⁵ Si veda la trascrizione riportata nella scheda 'Lappi 1607 L682 SD 1607-4' in JEFFREY KURTZMAN, ANNE SCHNOEBELN, *A Catalogue of Motets, Mass, Office, and Holy Week Music Printed in Italy: 1516-1770*, JSCM Instrumenta, 2, 2014, <<https://sscm-jscm.org/instrumenta/vol-2/catalogue/Lappi%201607%20Anthology%20L682%20SD%201607-4.pdf>>, consultato il 30/05/2024.

⁷⁶ Vale la pena di notare che quest'opera fu dedicata a Giovanni Francesco Morosini, abate di Leno e canonico a Padova.

⁷⁷ La raccolta è segnalata nel catalogo del 1615 del libraio di Augsburg Kaspar Flurschütz, nel quale si legge «Immaculati flores beatissimae virg. Mariae, a 1.2. Gio: Ghizzolo, cum Basso. Milano». Cfr. RICHARD SCHAAL, *Die Kataloge des Augsburger Musikalien-Händlers Kaspar Flurschütz 1613-1628*, mit einer Einleitung und Registern zum ersten Mal herausgegeben von Richard Schaal, mit einer Bibliographie zur Augsburger Musikgeschichte 1500-1650, Wilhelmshaven, Heinrichshofen's Verlag, 1974 (Quellenkataloge zur Musikgeschichte, 7), p. 45, n. 415. La raccolta, pubblicata entro il 1615, si collocerebbe tra la pubblicazione del terzo libro di concerti op. 12 del 1615 (RISM A/I G 1787) e i salmi interi op. 14 del 1618 (RISM A/I G 1789) colmando così una lacuna nella serie dei numeri di *opus* all'interno del catalogo del compositore.

⁷⁸ I due *Magnificat* a sei e a otto voci inclusi nella raccolta recano entrambi l'indicazione «Concertato. Radopiate le parti con voci et instrumenti nell'i ripieni se vi piace».

⁷² FRED KISER, *Giovanni Ghizzolo: Performance Issues Relating to the 1619 Messa*, salmi, lettanie della B.V., falsi bordini et gloria patri concertati, op. 15, in *Barocco Padano* 8, pp. 165-178.

⁷³ Ivi, p. 165.

⁷⁴ Di questa raccolta sopravvivono soltanto i fascicoli dell'Altus del primo coro e del Cantus e Bassus del secondo coro (Cfr. RISM A/I V 1399).

collettanea *Symbolae diversorum musicorum* (Venezia, 1621; elenco IV, n. 17) curata da Lorenzo Calvi, che include un mottetto concertato con violino di Claudio Monteverdi e due mottetti con sinfonie di Alessandro Grandi,⁷⁹ oltre che nella raccolta di complete di Cristoforo Fiorani (Venezia, 1620; elenco IV, n. 12), al cui interno si trova il mottetto *O pulcherrima* a otto voci con una parte di «leuto over tiorba» nel fascicolo del basso e una di violino nel fascicolo del quinto. È altresì probabile che Ghizzolo avesse fatto eseguire al Santo i suoi lavori più recenti, fra cui i cinque mottetti che sarebbero stati pubblicati postumi nella seconda antologia curata da Lorenzo Calvi (Venezia, 1624). Tra questi figura anche il mottetto *Quem terra pontus*, che rappresenta la prima composizione nota a richiedere espressamente l'impiego del violone («due canti o tenori con due violini et chitarrone o violone da braccio»),⁸⁰ strumento presente nell'organico della cappella antoniana nel 1623.⁸¹

Anche in questo elenco è presente una raccolta che non è giunta sino a noi: si tratta del libro descritto come «Complete Radesca con duplicate partiture – £ 3:10» (elenco IV, n. 24). L'organico non è indicato ma, come per le raccolte di vespri e complete a otto e nove voci presenti nell'elenco, anche questa fu acquistata con «duplicate partiture». Inoltre, il prezzo di £ 3:10 è proporzionato a un elevato numero di libri-parte, laddove le raccolte che includono musiche fino a cinque voci presentano prezzi compresi fra le 1:5 e le 1:15 lire, a eccezione della voluminosa antologia di Lorenzo Calvi (71 mottetti), che era stata pagata £ 5:10,⁸²

⁷⁹ RODOBALDO TIBALDI, *Strumenti e forme strumentali nel mottetto italiano del primo Seicento: alcune riflessioni. Con una nota su Incipite Domino di Pietro Luppi*, in *Barocco Padano 6. Atti del XIV convegno internazionale sulla musica italiana nei secoli XVII-XVIII*, Brescia, 16-18 luglio 2007, a c. di Alberto Colzani, Andrea Luppi, Maurizio Padoan, Como, A.M.I.S., 2010, pp. 7-96.

⁸⁰ STEPHEN BONTA, *From Violone to Violoncello: A Question of Strings?*, «Journal of the American Musical Instrument Society», 3, 1977, p. 78.

⁸¹ PADOAN, «L'armonico bombo», pp. 40-41.

⁸² Il prezzo della raccolta parrebbe essere confermato anche dall'annotazione manoscritta «5 ½ lib.», cioè cinque lire e mezzo, corrispondenti a £ 5:10, leggibile sul frontespizio del fascicolo del libro-parte del *Bassus ad organum*

dei mottetti con sinfonie di Alessandro Grandi, che erano costati £ 6:10, e delle messe di Costanzo Porta («in librone grande»), acquistate per £ 6. L'opera, dunque, coincide verosimilmente con la raccolta «[compieta] del Radesca di Foggia à 8 novi» segnalata nell'indice di Alessandro Vincenti del 1621,⁸³ pubblicata verosimilmente dallo stesso Vincenti e probabilmente pochissimi anni prima, come suggerirebbe la dicitura «novi».

Raffrontando la nota d'acquisto di Giovanni Ghizzolo del 1623 con quella di Giulio Belli del 1606 risulta evidente come il primo avesse un'attenzione maggiore verso il repertorio contemporaneo. A fronte di nove raccolte pubblicate nei cinque anni precedenti l'acquisto, ossia fra il 1618 e il 1623, presenti nella nota di Ghizzolo, nell'elenco di Belli figurano soltanto cinque raccolte pubblicate fra il 1601 e il 1606. Altrettanto evidenti appaiono le scelte retrospettive di Belli, nel cui elenco figurano almeno quattordici raccolte più vecchie di vent'anni, dunque pubblicate prima del 1586, contro le sei presenti nell'elenco di Ghizzolo pubblicate prima del 1603. Dal momento che nel caso delle raccolte di dubbia identificazione all'interno dell'elenco di Belli si è tenuto conto dell'alternativa più recente, è possibile che la sproporzione con l'elenco di Ghizzolo possa essere anche maggiore.⁸⁴

Considerazioni conclusive

Allo stato attuale delle ricerche non sono emersi ulteriori documenti analoghi relativi ai maestri che diressero la cappella antoniana dopo Giovanni Ghizzolo. Nel 1632 il maestro di cappella di origini polacche Andrzej Chyliński chiese all'Arca di ottenere un assistente che lo aiutasse

dell'esemplare oggi conservato presso la Bischöfliche Zentralbibliothek di Regensburg, segnatura B.4.

⁸³ MISCHIATI, *Indici*, VII: 460 e nei successivi IX 548, IX bis: 610, X: 711.

⁸⁴ Le edizioni perdute incluse in entrambi gli elenchi erano verosimilmente recenti. Cfr. *supra*.

«nel copiare l'opre musicali da cantarsi in questa cappella»⁸⁵ e nel 1635 Antonio Dalla Tavola, maestro di cappella al Santo per quasi quarant'anni (1635-1674), fece richiesta di «armari per tener i libri e composizioni e carta per componer».⁸⁶ Tali richieste suggeriscono che, almeno a partire dagli anni Trenta, vi fu un progressivo abbandono del supporto a stampa in favore di quello manoscritto, con partiture prodotte direttamente nell'ambito della cappella. Questa tendenza sarebbe confermata da quello che sino a oggi era il primo documento noto sul repertorio della cappella, ossia l'esteso e dettagliato inventario delle musiche manoscritte e a stampa appartenute ad Antonio Dalla Tavola che, dopo la sua morte, il convento cedette all'Arca il 3 settembre 1674.⁸⁷ Il documento, già pubblicato nel 1977,⁸⁸ si chiude con poco più di novanta edizioni, un numero certamente ragguardevole, ma non paragonabile alle diverse centinaia di composizioni manoscritte di Dalla Tavola e di altri autori. Fra le opere a stampa figurano tre raccolte che potrebbero coincidere con alcune di quelle acquistate da Ghizzolo nel 1623:

Messe à 8. del Lappi lib. n.° 25 [cfr. Elenco IV, n. 2]

[...]

Motteti a più voci del Calvi lib. n.° 6 [cfr. Elenco IV, n. 18]

[...]

Terza à 8 del Lappi lib. n.° 26 [cfr. Elenco IV, n. 22]⁸⁹

⁸⁵ ArA, Serie 8 – *Lettere*, filza 08.04, n. 93, ricevuta il 18 dicembre 1632.

⁸⁶ ArA, Serie 8 – *Lettere*, filza 08.04, n. 159, 20 dicembre 1635.

⁸⁷ Archivio di Stato di Padova, *Corporazioni soppresse, S. Antonio*, 81. Tomo 77° - Scritture tra i Padri del Santo e la Ven. da Arca per la musica, funzioni e lavori da farsi nella chiesa, c. 157v.

⁸⁸ SARTORI, GROSSATO, *Documenti per la storia della musica*, pp. 46-50.

⁸⁹ Va notato l'elevato numero di libri-parte delle due raccolte di Lappi, venticinque nel caso delle messe a otto voci e ventisei nel caso dei salmi di terza a otto voci. Probabilmente si trattava in entrambi i casi di tre copie degli otto fascicoli vocali, insieme a una o due copie del fascicolo del basso continuo. Dal momento che nessuna delle raccolte collettanee curate da Lorenzo Calvi a noi note fu pubblicata in sei libri-parte, è possibile che uno dei fascicoli fosse presente in duplice copia.

È tuttavia improbabile che si trattasse degli stessi esemplari, dal momento che le opere acquistate da Ghizzolo, così come quelle acquistate da Giulio Belli e da Giovanni Antonio Filippini erano di proprietà dell'Arca, che ne aveva sostenuto le spese d'acquisto. Le copie registrate nell'elenco di Dalla Tavola, dunque, costituirebbero un'ulteriore testimonianza della loro circolazione, nonché della loro possibile persistenza all'interno del repertorio della cappella. Sfortunatamente, anche nel caso dell'inventario di Dalla Tavola, nessuna delle opere in esso elencate sembrerebbe sopravvivere all'interno dell'attuale archivio musicale della Pontificia Biblioteca Antoniana di Padova.

I risultati della presente ricognizione, ancorché probabilmente non definitivi, contribuiscono ad arricchire le conoscenze relative al funzionamento e al repertorio della cappella. Da un lato, sono emerse le modalità con le quali agli inizi del Seicento i maestri del Santo selezionavano e acquisivano il repertorio, dall'altro è stato possibile identificare la maggior parte delle raccolte che furono acquistate. A questo proposito gli elenchi del 1606, del 1614 e del 1623 costituiscono una testimonianza preziosa sulle opere in essi menzionate, alcune delle quali rimarrebbero altrimenti sconosciute. A loro volta, le scelte musicali compiute da Giulio Belli e da Giovanni Ghizzolo permettono di contestualizzare ulteriormente il loro operato come maestri di cappella al Santo e offrono un termine di paragone concreto per lo studio della loro produzione. Questi stessi documenti sono di interesse anche per lo studio del commercio librario della musica a stampa. Non ultimo, molte delle raccolte menzionate in questo articolo sono disponibili in edizione moderna: una loro esecuzione, magari con modalità e con organici simili a quelli in uso al Santo all'epoca in cui furono acquistate, potrebbe dunque rappresentare uno degli esiti più felici di questo tipo di studi.

Appendice

L'appendice riporta una trascrizione degli elenchi presentati all'interno dell'articolo. I documenti sono stati trascritti diplomaticamente e le abbreviazioni sono state sciolte in corsivo. In ciascun elenco è stata introdotta una numerazione dei singoli titoli e, nel caso delle raccolte di interesse musicale, è stata proposta un'ipotesi di identificazione, indicata in corpo tipografico minore. A esclusione dell'elenco I, nel quale le edizioni sono indicate in modo più completo, per l'identificazione si è tenuto conto della prima edizione nota dell'opera presa in esame, ma è assai probabile che l'edizione effettivamente acquistata sia stata una edizione successiva, la più recente tra quelle disponibili al momento dell'acquisto. Per questo si sono indicate oltre alla *princeps* le eventuali successive ristampe ed edizioni pubblicate entro l'anno di acquisto, riportando il solo anno di pubblicazione. Gli altri dati che consentono di identificare con maggiore precisione l'edizione (provenienza, formato, legatura, prezzo) sono stati presi in considerazione e commentati. Il titolo delle opere identificate è stato restituito in una forma sintetica, con l'abbreviazione delle indicazioni relative al numero di voci. Salvo dove diversamente indicato, alla fine di ogni identificazione viene riportato il numero RISM.

Insieme agli elenchi II, III e IV sono state trascritte anche le delibere e i mandati di pagamento relativi all'acquisto. L'elenco III è stato ricostruito sulla base delle informazioni incluse nella delibera e nel mandato di pagamento, oltre che sulla base del confronto con le opere di Giovanni Pierluigi da Palestrina menzionate nell'elenco II.

Elenco I. Libri presenti nella stanza di Costanzo Porta nel convento del Santo, circa 1600

• V-CVbav, Vat. Lat. I 1280, ff. 443r-444v

[f. 443r]

[...]

Inventarium librorum qui ad usum sunt apud Magistrum Constantium Porta.

[1] *Sacrosanctum Concilium tridentinum*. Venetijs impresum Apud Christophorum Zanettum – I [sic]

[2] *Epistolae Divi Hieronimi*. Lugduni. Per Hieronimum [recte: Iacobum] Saconum – 1518.

[3] *Summa Divi Antonini*. Parisijs. Per Ioannem Petit. Parisiensem – 1521.

[4] *Lexicum tehologicum a fratris Altenstaig*. Venetijs – 1579.

[5] *Biblia sacra*. Venetijs. apud Nicolaum bevilaquam – 1574.

[6] *Catena aurea Divi Thomae*. Venetijs. Per Marcum Antonium Zalterium, et Michelem Zanettum – 1584.

[7] *Rationale divinorum officiorum* Gulielmi Durandi. Venetijs apud Gratosum Perchacinum – 1568.

[8] *Sermones quadragesimales* Augustini Righini. Patavij. Apud Laurentium Pasquatum – 1574.

[9] *Ambrosius Calepinus*. Venetijs. Per Bartholomeum Cesanum – 1565.

[443v]

[10] *Hystoriarum seraphicae Religionis libri 3*. Petri Rodolphij. Venetijs. Per Franciscum de franciscis – 1586.

[11] *Compendium theologiae veritatis*. Venetijs. per Magistrum Petrum Parenghis bergomensem – 1510.

[12] *Divi Augustini meditationum liber unus; soliloquiorum ac manuali, unus*. Venetijs per Ioannem de farris – 1541.

- [13] Prima, e 2^a parte della dottrina *christiana* nuovamente composta per ordine di Nostro Pontefice. Vicenza presso Paolo Meietti – 1600.
- [14] Landulphus de vita *christi*. Venetijs. apud Bartholomeum Rubinum – 1568.
- [15] Cristiani essempi, martiris opera. Venetijs ad signum spei – 1567.
- [16] Manuale del navarro. In Venetia presso i Gioliti – 1582.
- [17] liber meditationum confessionum ac orationum devotarum, qui Anthidotarius animae dicuntur per Venerabilem Patrem Albertum Castellatum Venetum; impressum Venetijs; Per Petrum Bergomensem de quirenti – 1597 [sic]
- [18] Dechiaratione sopra il nome di Gesù, secondo gli hebrei, cabalisti, Greci, Caldei, Persi, e latini. In ferrara presso francesco Rossi – 1557.
- [19] Sancti Dionisij Areopagitae Martyris translatio nova Ambrosij florentini; Abbatis generalis ordinis Camaldulensis x Venetijs, ad signum spei – 1546.
- [20] Evangeliorum per universum annum explicandorum ratio, unà cum usu catechismi à Sancta Synodo Tridentina scribi iussi secundum usum Romanum. Colloniae Agripinae in officina Birckmannica, sumptibus Arnoldi Mylij – 1588.
- [21] Compendium theologiae opus septem libris absolutum. Venetijs Per Christophorum Zanettum – 1570.
- [22] Manuale piarum orationum, in usum fidelium – Venetijs Apud Iuntas – 1572.
- [23] Catechismus ex decreto Concilii Tridentini ad Parochos. Venetijs per Christophorum Zanettum – 1571.
- [24] Christiana Institutio fratris Sebastiani Ammiani. Venetijs apud Andream Arivabene – 1561.
- [25] Quaedam acta notabilia de Beato Francisco et socijs eius. Venetijs Per Simonem de luere – 1504.
- [26] Scopus biblicus authore Alberto Novicampiano; Antuerpiae. Per Ioannem Bellerium – 1562.
- [27] Autores historiae ccclesiasticae Eusebij Caesariensis libri ix. Ruffino interprete. Ruffini Presbyteri Aquileiensis libri duo. Item ex Theodorito episcopi Cyrensi Somozeno [sic], et Socrate Costantinopolitano libri xii. Versi ab Epihanio scolastico abbreviati per Cassiodorum senatorem; unde illis tripartitae Historiae vocabulum. Basileae per Ioannem Frobenium – 1523.
- [28] Dante Algeri [sic] col commento di Christoforo Landino, et Alessandro Vilotello stampato in Venetia Presso Giovanni battista Marchio sessa et fratelli – 1564.
- [29] francesco Petrarca con le annotazioni di Monsignor Bembo; scancellati i sonetti prohibiti.
- [30] Hieronimi Rubei; Hystoriarum Ravennatum. Venetijs ex typographia Guerrea – 1589.
- [31] Historia di Plinio tradotta da Christoforo Landino in volgare. Venetia per Gabriele Iolito de ferrari – 1543.
- [32] Historia di Cremona di Antonio Campi. In Cremona, in casa sua propria – I [sic]
- [33] Venetia descritta in 4. libri di francesco sansovino. Venetia presso Iacomo sansovino – 1581.
- [34] Gioseffo flavio historico de bello Iudaico. In Venetia Per Giacomo Vidali – 1574.
- [444r]
- [35] Battista Platina delle vite dei Pontefici con l'aggiunta del Panvinio, e d'altri sino a Sisto quinto. In Venetia appresso Girolamo Polo – 1590.
- [36] Le rime di Vittoria [Colonna] Marchesana da Pescara, con l'esposizione di Rinaldo Corso. In Venetia. Per Giovanni Battista et Melchior Sessa fratelli – 1558.

- [37] Lettere di *Monsignor Pietro Bembo*. In Roma. Per *Vale-rio [Dorico]* e *luigi fratelli* – 1548
- [38] Osservationi di *Girolamo Celestani Parmesano* nel comporre gl'antidoti et medicamenti che più s'usano in Italia. *Venetia*. Appresso *francesco de franceschi* – 1570.
- [39] Primo et 2.° libro delle lettere famigliari d'*Annibale Caro*. *Venetia* appresso *Bernardo Giunti e fratelli* – 1591.
- [40] Prontuario di voci latine et volgari d'*Oratio Toscanella*. *Venetia* Per *Vincenzo Valgrisi* – 1565.
- [41] Del modo di preservarsi sani dalla peste d'*Oratio Eugenio*; *Fermo*. Per *Astolfo de Grandi* – 1577.
- [42] Le vite di tutti i Pontefici ridotte in epitome da *Tomaso Costo*. *Venetia* Per *Bernardo Basa* – 1591.
- [43] Rime spirituali, col *Petrarca spirituale* di fra *Girolamo Maripetro* minoritano, con altre rime di diversi. In *Venetia*. Al segno della speranza – 1550.
- [44] Della institutione di tutta la vita dell'homo d'*Alessandro Piccolomini* in x libri *Padova* – 1543.
- [45] La Geografia di *Claudio Tolomeo allessandrino* *Venetia* appresso *Giordano Ziletti* – 1574.
- [46] Opus Geographiae *Claudij Tolomei cum notulis ex reis..* – 1522
- [47] Prima parte del prontuario delle medaglie d'*huomini illustri et donne*. In *librone*; Per *Guglielmo Rouillio* – 1553.
- [48] Rime epurate di *Torquato Tasso* prima e 2^a parte. In *Ferrara* – 1583.
- [49] *Gierusalem liberata* del *Tasso*. In *Ferrara* Presso *Domenico Mammarelli*, e *Giulio Cesare Cagnacini* – 1582.
- [50] La sfera del mondo d'*Alessandro Piccolomini*; *Venetia* Per *Giovanni Varisco e compagni* – 1566.
- [51] Dialoghi d'amore di *Leone hebreo* In *Venetia* Appresso *Domenico Giglio* – 1558.
- [52] Ricordi di *Monsignor Sabba Castiglione*. *Venetia* presso *Francesco Lorenzini da Torino* – I – [sic]
- [53] Vite di tutti gl'imperatori. In *Venetia* Appresso *Oliviero Alberti* – 1597.
- [54] L'istoria della Chiesa. *Venetia* presso *Andrea Muschio* – I – [sic]
- [55] Secreti diversi raccolti dal *Fallopio*. *Venetia* Per *Vincenzo Valgrisi* – 1570.
- [56] Epistole d'*Ovidio volgari* di *Remigio Fiorentino*. *Venetia* Per *Gabriel Giolito* – 1560.
- [57] Idea del giardin del mondo di *Thomaso Thomai*. *Bologna*. Per *Giovanni Rossi* – 1582.
- [58] Il Parto della *Vergine del Sannazaro* in 8. rima per *Eugenio Visdomini*. *Parma* – 1575.
- [59] *Annulus sacramentorum* *Bernardini Pini*. *Romae*. Apud *heredes Antonij Bladij* – 1575.
- [60] *Aelius Donatus*. *Vincentiae*. Apud *Georgius Grecus* – 1597.
- [61] *Guerini Veronensis Regulae grammatices*. *Vincentiae* apud *Georgium graecum* – 1597.
- [62] Epitome in prosodiam ex *carijs scriptoribus*. *Venetijs*. Per *Hieronimum Cavalcalupum* – 1564.
- [63] Dittionario del Venuti. *Venetia* presso *Giovanni Domenico Micheli* – 1579.
- [64] Eleganze d'*Aldo Manutio*. *Venetia*. presso *Giovanni Griffio* – 1579.
- [65] *Franciscus Priscianensis de lingua latina*. *Venetijs* per *Nicolaum Vevilaquam* – 1767. [sic]
- [66] *Epistulae familiares Ciceronis*. *Venetijs*. apud *Ioannem Griffium* – 1579.

[f. 444v]

- [68] Virgilij Maronis opera. Venetijs. Apud Ioannem Griffium – 1561.
- [69] L'opere d'oratio col commento di Giovanni Fabrini in volgare. Venetia Per Giovanni Battista Marchio Sessa e fratelli – 1566.
- [70] Plutarchi Cheronaei *primus* 2^s et 3^s tomus. Lugduni. Apud Antonium Griffium – 1566.
- [71] *Exemplorum memorabilium cum ethnicorum tum christianorum* x. Per Andream lusitanum selectorum. Venetijs ad signum seminantis – 1572.
- [72] *Sententiae et exempla ex probatissimis scriptoribus selecta*. Per eundem. Venetijs Apud signum seminantis – 1572.
- [73] *Dicta notabilia Aristotelis et aliorum* x Venetijs – 1540.
- [74] *Ioannes Antonius Delphinus a Casali maiore Conventualis franciscani de coelestibus globis, et motibus contra philosophorum et Astrologorum opus* x Bononiae. Per Ioannem baptistam et Alexandrum benacius x – 1559.
- [75] *Dialectica Ioannis Cesarij*. Venetijs. Apud Nicolaum Tridentinum – 1563
- [76] *Euclidis Posteriores libri* ix. Romae. Apud Bartholomeum Grassium – 1589.
- [77] *Organum Aristotelis Venetijs* apud Hieronimum Scotum – 1560.
- [78] *Institutioni harmoniche, et [79] demonstrationi harmoniche di Gioseffo Zarlino*. Venetia – 1571.
- Gioseffo Zarlino
Le istitutioni harmoniche, Venezia, Pietro da Fino, 1558⁹⁰

⁹⁰ Dal momento che non sono riportati l'editore e l'anno di edizione, l'*editio princeps* è puramente indicativa.

Dimostrazioni harmoniche, Venezia, Francesco de Franceschi, 1571

- [80] *Franchini Gafurij laodensis harmonia Musicorum instrumentorum*. Mediolani; per Gotardum Pontanum – 1518.

Franchino Gaffurio
[...] *De harmonia musicorum instrumentorum opus*, Milano, per Gotardum Pontanum, 1518

- [81] *Arithmetica, Geometria, et Musica* Boetij.

- [82] *Toscanello di Musica* di Pietro Aron. In *Venetia* Per Marchio Sessa – 1539.

Pietro Aron
Toscanello in musica [...] *con la giunta da lui fatta et con diligentia corretto*, Venezia, per Marchio Sessa, 1539

- [83] *Scintille di musica* di Giovanni Maria Lanfranco. Bressa – 1533.

Giovanni Maria Lanfranco
Scintille di musica, Brescia, per Lodovico Britannico, 1533

- [84] *Index librorum prohibitorum cum regulis* x Venetijs. Apud Nicolaum Morettum – 1596.

Libri di Musica di diversi authori sì per il culto divino, come per camera conformi ad ogni sorte di honesta conversatione. x.

Elenco II. Libri acquistati da Giulio Belli, giugno-dicembre 1606

• ArA, Serie 2 – *Parti e atti*, registro 02.12, c. 187v

[7 dicembre 1606]

[nel margine sinistro:] *mandato al padre maestro di Cappella per libri comprati di £ 129 s 6*

[nel corpo:] *Item per il Reverendo Padre fra Giulio Belli maestro di Cappella fù appresentata una polizza overo Inventar-*

rio de libri da lui comprati per servitio del Coro, e di essa Cappella, nelli quali havendo havuto parola dalla Veneranda Congregazione haveva speso lire Centoventinove soldi 6 et ricercando che le fosse fatto mandato di essi dinari, offerendosi salvar et Custodir detti libri che saranno qui sotto registrati e restituirli alla Veneranda congregazione in ogni occasione fù posta parte, che a lui sia fatto mandato delle supradette £ 129 s. 6.

La qual parte abballottata fù presa de tutti li voti

- ArA, Serie 15, *Mandati e filze*, filza 15.32, n. 216

[216r]

[...] Al Reverendo Padre Fra Giulio Belli maestro di Cappella lire Cento vinti nove soldi sei per [lui] spesi in libri per la cappella contenuti dell'inventario presentato et registrato, in esecuzione di Parte presa sotto di hoggi di tutti li voti – £ 129 s 6

Adi 12 dicembre 1606 [...]

[216v]

Io fra Giulio Belli maestro di Capella hò ricevuto lire vinti Cento, et vinti nove, et soldi sei per libri comprati per la Capella dal molto Illustre signore Mario Leoni – £ 129–6–0

- ArA, Serie 9 - *Inventari*, cass. 9.49, doc. 15.1

[1r]

Libri di musica per la Cappella comprati da me fra Giulio Belli da messer Pietro Paolo [Tozzi?] libraro in Padova

[1] dal Gardano Messe à 4, et à 5 del Palestrina 4.º libro –£ 2–10

Giovanni Pierluigi da Palestrina
Missarum [4, 5 vv.] *liber quartus*, Venezia, Angelo Gardano, 1582, P 667, rist. 1590

[2] dal'Amadino. Messe del Castoldo à 4 – £ 1–0

Giovanni Giacomo Gastoldi

Missarum [4 vv.] *liber primus*, Venezia, Ricciardo Amadino, 1602, G 499

[3] Dal Amadino. Messe à 4, et à 5 del Fattorino – £ 1–5

Gabriele Fattorini

opera perduta «[Messe a più voci che non hanno basso] Gabriel Fattorini à 4, 5», MISCHIATI, *Indici*, VII: 327, IX: 361, IXbis: 401, X: 498

[4] Dal Gardano Messe dell'Asola à 4 – £ 1–0

Giovanni Matteo Asola

Le messe [4 vv. pari] *sopra li otto toni* [in due libri], Venezia, figliuoli di Antonio Gardano, 1574, I libro: A 2510, II libro: AA 2540a I libro rist./ed. 1580, 1586, 1586, 1588, 1590; II libro rist./ed. 1580, 1586, 1587, 1596

oppure *Secundus liber in quo reliquae missae octonis compositae tonis* [4 vv.], Venezia, Angelo Gardano, 1581, A 2543 rist./ed. 1586, 1601

oppure *Missae octonis compositae tonis* [...] *primo libro* [4 vv.], Venezia, Giacomo Vincenti e Ricciardo Amadino, 1586, A 2564

[5] Da P. Paolo Salmi à 4, del Castoldo – £ 1–0

Giovanni Giacomo Gastoldi

Psalmi ad vespervas in totius anni solemnitatibus [4 vv., un *Magnificat* di Giaches de Wert], Venezia, Ricciardo Amadino, 1588, G 481, rist./ed. 1592, 1597

[6] Dal Gardano Salmi à 4, dell'Asola – £ 1–0

Giovanni Matteo Asola

Vespertina omnium solemnitatum psalmodia [4 vv., in due volumi], Venezia, Angelo Gardano, 1578, I libro: A 2532, II libro: A 2538 I libro rist./ed. 1582, 1586, 1590, 1598; II libro rist./ed. 1583, 1596

oppure *Vespertina omnium solemnitatum psalmodia* [4 vv. pari], Venezia, Ricciardo Amadino, 1597, A 2597

[7] Dal Gardano Salmi à 4, di Paolo Isnardo – £ 1–0

Paolo Isnardi

Psalmi omnes ad vespervas per totum annum, una cum tribus Magnificat [4 vv.], Venezia, Angelo Gardano, 1569, I 109, rist./ed. 1580, 1590

[8] Da P. Paolo Salmi à 4, del Bindinelli – £ 1–0

Paolo Bendinelli

Sacra omnia solemnitatum vespertina psalmodia [4 vv.], Verona, Francesco Dalle Donne, 1594, B 1910

[9] Dal P. Paolo. Salmi à 5, del Castoldo – £ 1–5

Giovanni Giacomo Gastoldi
Vespertina omnium solemnitarum psalmodia [5 vv.], Venezia, Ricciardo Amadino, 1602, G 501

[10] dal detto Salmi intieri à 5, del medesimo – £ 1–10

Giovanni Giacomo Gastoldi
Integra omnium solemnitarum vespertina psalmodia, quinis vocibus infractis canenda, Venezia, Ricciardo Amadino, 1600, G 490, rist./ed. 1606

[11] dal detto Salmi à 5, del Viadana – £ 1–5

Ludovico Grossi da Viadana
Vespertina omnium solemnitarum psalmodia [5 vv.], Venezia, Giacomo Vincenti, 1588, V 1334, rist./ed. 1595, 1597, 1601

oppure *Psalmi omnes* [...] *tum viva voce, tum omni instrumentorum genere* [5 vv.], Venezia Giacomo Vincenti, 1604, V 1368

[12] dal Gardano Hinni del Palestrina – £ 3–0

Giovanni Pierluigi da Palestrina
Hymni totius anni [4 vv.], Roma, Francesco Coattino, 1589, P 737, rist./ed. 1589, 1590, probabilmente l'ed. veneziana di Gardano dello stesso anno 1589, in libri-parte

[13] Dalla Pigna Hinni del Vittoria – £ 1–10

Tomás Luis de Victoria
Hymni totius anni [4 vv.], Roma, Domenico Basa, 1581, V 1428, rist./ed. 1590, probabilmente l'ed. veneziana Vincenti del 1590, in libri-parte

[14] Da P. Paolo. Hinni del Pontio – £ 1–0

Pietro Ponzio
Hymni solemniores ad vespertinas horas canendi [4 vv.], Venezia, Ricciardo Amadino, 1596, P 5085

[15] dal Gardano Magnificat del Palestrina à 4 – £ 1–0

Giovanni Pierluigi da Palestrina
Magnificat octo tonum. Liber primus [4 vv.], Roma, Alessandro Gardano, 1591, PP 745a, rist./ed. 1591, probabilmente l'ed. veneziana Gardano dello stesso anno

[16] dal P. Paolo Mottetti del palestrina à 4, primo et 2.º libro – £2–0

Giovanni Pierluigi da Palestrina

Motecta festorum totius anni cum Communi sanctorum [4 vv.] *liber primus*, Venezia, Antonio Gardano, 1564, P 689, rist./ed. 1571, 1574, 1579, 1585, 1601

[17] *Liber secundus motectorum quatuor vocum*, Milano, Francesco ed eredi di Simon Tini, 1587, PP 733, rist./ed. Angelo Gardano 1596, 1604]

[18] dal detto Mottetti di Lucca Marentio – £ 1–10

Luca Marenzio

Motecta festorum totius anni, cum Communi Sanctorum [4 vv.] *liber primus*, Roma, Alessandro Gardano, 1585, M 494, rist./ed. Angelo Gardano 1588, 1600, 1606

[19] dal detto Mottetti d'Andrea Gabrieli à 4 – £ 1–0

Andrea Gabrieli

Ecclesiasticarum cantionum quatuor vocum [...] *liber primus*, Venezia, Angelo Gardano, 1576, G 54, rist./ed. 1589

[20] dal detto Mottetti del Croci à 5 – £ 1–5

Giovanni Croce

Sacrae cantiones [5 vv.] *tum viva voce, tum etiam omni instrumentorum genere*, Venezia, Giacomo Vincenti, 1601, C 4458, rist./ed. 1605

[21] dal detto Mottetti della Cantica del Palestrina à 5 – £ 1–10

Giovanni Pierluigi da Palestrina

Motetorum quinque vocibus liber quartus, Roma, Alessandro Gardano, 1583, P 716, rist./ed. Angelo Gardano 1587, 1587, 1588, 1593, 1596, 1601

[22] dal detto Mottetti di Claudio da Correggio à 4 – £ 1–0

Claudio Merulo da Correggio

Il primo libro de motetti a quattro voci pari, Venezia, Angelo Gardano, 1584, M 2363

[23] dal detto Compieta del Castoldo à 4 – £ 1–0

Giovanni Giacomo Gastoldi

Completorium ad usum S. Romanae Ecclesiae [4 vv.], Venezia, Ricciardo Amadino, 1589, G 486

oppure *Completorium perfectum* [4 vv.] *liber secundus*, Venezia, Ricciardo Amadino, 1597, G 488

[24] dal Gardano Introiti à 5, di Costanzo Porta delle domeniche – £ 1–10

Costanzo Porta

[5 vv.] *musica in introitus missarum [...] in diebus dominicis*, Venezia, Claudio Correggio e Fausto Betanio, 1566, P 5174, rist./ed. 1588 (Venezia, Gardano)

[25] dal detto Introiti à 5 del medesimo delli festi – £ 1–10

Costanzo Porta

[5 vv.] *musica in introitus missarum [...] in solemnitatibus sanctorum omnium*, Venezia, Claudio Correggio e Fausto Betanio, 1566, P 5176, rist./ed. 1588 (Venezia, Gardano)

[26] dal detto Messe del Sabino – £ 1–10

Ippolito Sabino

Misse [sic] sex [...] que vulgo pari voce dicuntur [4 vv.], Venezia, Angelo Gardano, 1575, S 40, ed. ridotta 1591

oppure *Liber secundus missarum quatuor vocum*, Venezia, Giacomo Vincenti e Ricciardo Amadino, 1584, S 42

[27] dal Gardano Salmi à 8 del Lombardi – £ 2–10

Girolamo Lambardi

Psalmodia vespertina omnium solemnitatum cum cantico [8 vv.] *liber secundus*, Venezia, Cenobio di Santo Spirito, 1605, L 369⁹¹

£ 36–10

⁹¹ L'indicazione «salmi» rimanda solitamente alle raccolte di salmi per il vespro, laddove i libri di musiche per la compieta o per la terza, che pure includono salmi, vengono solitamente designati in modo più specifico (cfr. il n. 23 di questo elenco e i nn. 5, 8, 12, 13, 15, 22, 24 e 25 dell'elenco III). Per questo motivo è poco probabile, ancorché possibile, che si tratti della raccolta di Lambardi *Psalmi ad tertiam, una cum missa [...] octonis vocibus*, Venezia, Ricciardo Amadino, 1593, L 365. Potrebbe altresì trattarsi del perduto libro di salmi a otto voci dedicato a Sebastiano Aroldo menzionato nella lettera dedicatoria delle *Antiphonae omnes [...] pro totius anni dominicis diebus in primis, et secundi vespers*, Venezia, Cenobio di Santo Spirito, 1600, L 367.

[1v]

[28] Dal Raverij. Li Contrapunti sopra l'Antifone di tutto l'anno di Girolamo Lombardi, divisi in quattro volumi, stampati in carta Imperiale sciolti costano lire quaranta nove – £ 49–0

Per far' ligar' detti libri in cartone et carta peccora dal detto messer P. Paolo lire vintiquattro, et soldi sedeci – £ 24–16

Girolamo Lambardi
opera sconosciuta⁹²

[29] Dal Reverendo don Domenico lauro in padoa. Le Messe à 4, à 5, et à 6 del Palestrina stampate in foglio, et ligate in cartone, et carta pecora – £ 12–0

Giovanni Pierluigi da Palestrina
Missarum liber quintus [4, 5, 6 vv.], Roma, Francesco Coattino, 1590, P 670, rist./ed. 1591 in libri-parte

[30] da fra Prospero da Treviso. Li Magnificat di Morales stampati in foglio et ligati in cartone, et carta pecora – £ 7–0

Cristóbal de Morales
Magnificat Moralis Hispani aliorumque authorum [...] liber primus, Venezia, Girolamo Scotto, 1542, M 3592, rist./ed. 1544, 1550, 1545, 1559, 1562, 1563, 1568, 1575, 1583, 1597, probabilmente l'unica ed. in folio: Gardano 1562

£ 92–16

36–10

£ 129–6

Io fra Giulio Belli maestro di Capella dico di render conto delli sopradetti libri in ogni occasione che piacerà alli molto Reverendi et moltto

Illustri Signori dell Arca, et saranno tenuti nelle miei mani.

⁹² Si veda il paragrafo sui libri acquistati da Giulio Belli nel 1606.

Elenco III. Libri acquistati da Giovanni Antonio Filippini da Cento, febbraio-giugno 1614

- ArA, Serie 2 – *Parti e atti*, registro 02.12, c. 131v

[7 giugno 1614]

[...] Item finalmente che sia fatto un mandato al Reverendo Padre Maestro di capella de ducati dicisette per altri tanti spesi per lui in 3. Libri de musica del Palestina per la Veneranda Arca in foglio coperti di carta bergamina.

Ballottata fù presa de tutti i voti

- ArA, Serie 15 – *Mandati e filze*, filza 15.40, n. 124

[124r]

[...] Al Reverendo Padre frà Zovanni Antonio da Cento maestro di capella lire cento cinque e soldi otto per altritanti per lui spesi in 3 libri di Musica del Palestrina, in virtù di parte 7 Zugno prossimo passato Item – £ 105 s 8 [...]

[124v]

adi 4 Agosto 1614

Io fra Giovanni Antonio maestro di Capella del Santo ho ricevuto dal Molto Illustre Signor Francesco Cappo di Vacha Cassier della Veneranda arca lire cento cinque et soldi 8 quali spesi In venetia in 3 libri di musica in foglio grandi dico – £ 105 – 8 –

Elenco ipotetico:

Giovanni Pierluigi da Palestrina

- [1] *Missarum liber primus* [4vv.], Roma, Valerio e Luigi Dorico, 1554, P 655,⁹³ rist./ed. 1572, 1581 (ridotta), 1591, 1596

⁹³ Per questo e per i due successivi libri si considerino, oltre alla *princeps*, soltanto le eventuali altre edizioni nello stesso formato.

- [2] *Missarum liber secundus* [4, 5, 6 vv.], Roma, eredi di Valerio e Luigi Dorico, 1567, P 660, rist./ed. 1598, 1599, 1600

- [3] *Missarum liber tertius* [4, 5, 6 vv.], Roma, eredi di Valerio e Luigi Dorico, 1570, P 664, rist./ed. 1599

Elenco IV. Libri acquistati da Giovanni Ghizzolo, gennaio 1623

- ArA, serie 2 – *Parti e atti*, registro 02.13, c. 36v

[31 dicembre 1622]

[nel margine sinistro:] Item siano comprati libri per la musica

[nel corpo:] Item fù proposto che li signori sopra la musica comprino quella quantità di libri che serano necessarij per la capella à ellectione del Padre maestro di capella spendendo sino £ 80: al più, quali libri debono inventariarsi
Ballottata fù presa de tutti i voti

- ArA, serie 15 – *Mandati e filze*, filza 15.49, n. 5

[5r]

[...] il Molto Magnifico Signor Antonio Frizimeliga cassiero della Veneranda Arca di Santo Antonio [...]

Al Reverendo Padre Giovanni Ghizzoli maestro di capella, lire settanta nove, et soldi quindici per diversi libri musicali per lui comprati in virtù di prezzi, come per polizza in filza numero 3. [...] £ 79 s 15.

Adì 30. Gennaio 1623 [...]

[5v]

Adi primo febraro 1623. Confesso io frate Giovanni Ghizzolo maestro di Capella del Santo haver ricevuto dal molto Illustre signor Antonio frezimelga Cassiero lire settantanove et soldi quindici in virtu del presente mandato, onde in fede etc. £ 79 s 15.

lo frate Giovanni Ghizzolo ut supra

• ArA, serie 16 - Polizze e ricevute, busta 16.44 (1065), n. 3 [fra il 13 e il 25 gennaio 1623]⁹⁴

Notta de libri comprati da me frate Giovanni Ghizzolo maestro di capella per uso della Chiesa di Santo Antonio di Padova

[1] Salmi à 8 del Lappi con duplicate partiture £ 3 – 10

Pietro Lappi
Sacra omnium solemnitarum vespertina psalmodia [8 vv.], Venezia, Angelo Gardano, 1600, L 672, rist./ed. 1607, 1607, 1608 (partitura), 1616, 1617 (partitura), probabilmente un'edizione abbinata alla partitura pubblicata a parte e non presente nella *princeps*, come ad es. Gardano 1607+1608 e Magni 1616+1617

[2] Messe à 8 dell'istesso con duplicate partiture £ 3 –

Pietro Lappi
Missarum [8 vv.] *liber primus*, Venezia, Angelo Gardano, 1601, L 677, rist./ed. 1602 («spartitura»), 1607, 1615

[3] Messe il 2.° libro dell'istesso à 9 con duplicate partiture £ 3 – 15

Pietro Lappi
Missarum quae [8, 9 vv.] *decantantur liber secundus*, Venezia, Alessandro Raveri, 1608, L 683, rist./ed. 1618

[4] Concerti à 8. 9. 10. et 12. del Grillo con Basso per l'organo £ 6 – 10

Giovanni Battista Grillo
Sacri concentus ac symphoniae [6, 7, 8, 12 vv.], Venezia, Bartolomeo Magni, 1618, G 4620

[5] Compiete à 8. Giulio Belli con duplicate partiture £ 3 – 10

Giulio Belli
Compieta, mottetti, et letanie della Madonna [8 vv.], Venezia, Angelo Gardano, 1605, B 1765

[6] Salmi Santino Girelli à 8. con duplicate partiture £ 3 – 10

Santino Girelli
Salmi brevi di tutto l'anno [8 vv.], Venezia, Bartolomeo Magni, 1620, G 2513

[7] Salmi Giulio Belli à 8. con duplicate partiture £ 3 – 10

Giulio Belli
Psalmi ad vespervas [8 vv.], Venezia, Angelo Gardano, 1596, B 1752, rist./ed. 1600, 1607 (con partitura), 1615 (con partitura)

[8] Compiete à 8. del Corsi con duplicate partiture £ 3 – 10

Bernardo Corsi
Compieta motetti et letanie della Madonna [8 vv.], Venezia, Bartolomeo Magni, 1619, C 4140

[9] Due Coppie de salmi Viadana detti Campagnoli à 4. et 8. £ 4 –

Ludovico Grossi da Viadana
Salmi campagnoli [4 vv.] *Sicut Erat* [8 vv.] *si placet*, Venezia, eredi di Angelo Gardano, 1612, V 1399

[10] Salmi Tobanelli à 4. con Basso per l'organo £ 1 – 10

Feliciano Tobanelli
Salmi spezzati [4 vv.], Venezia, Bartolomeo Magni, 1619, T 849

[11] Salmi Barera con Basso per l'organo à 4. £ 1 – 10

Rodiano Barera
Sacra omnium solemnitarum vespertina psalmodia [4 vv.], Venezia, Bartolomeo Magni, 1622, B 918

[12] Compieta Cristoforo Fiorano à 5. con Basso per l'organo £ 1 – 10

Cristoforo Fiorani
Duo completoria [4 vv., 5 vv.], Venezia, Bartolomeo Magni, 1620, F 865

[13] Compieta Giulio Belli à 5. con basso per l'organo £ 1 – 10

Giulio Belli
Compieta, falsi bordoni, antifone, et litanie [5 vv.] *secondo choro*, Venezia,

⁹⁴ Il documento non è datato, ma il precedente e il successivo risalgono rispettivamente al 13 e al 25 gennaio 1623.

Alessandro Raveri, 1607, B 1768⁹⁵

[14] Salmi Mortaro à 5. con Basso per l'organo £ 1 – 10

Antonio Mortaro

Il primo libro delli salmi [5 vv.], Venezia, Ricciardo Amadino, 1608, M 3748

[15] Completa Bartolini à 8. con Basso per l'organo £ 2 – 10

Orindio Bartolini

Completa con le litanie della B. Vergine [8 vv.], Venezia, Bartolomeo Magni, 1613, B 1143

[16] Messe à 4. Michel Angelo Serra £ 1 – 5

Michelangelo Serra

Missae [4 vv. e bc.] *liber secundus*, Venezia, Giacomo Vincenti, 1615, S 2830

oppure *Missae* [4 vv. senza bc.], Venezia, Giacomo Vincenti, 1604, S 2828, ed. Phalèse 1608

[17] Concerti della scielta del Signor € Calvi à 2. 3. 4. 5. con Basso per l'organo £ 5 – 10

Lorenzo Calvi, ed.

Symbolae diversorum musicorum [2, 3, 4, 5 vv.], Venezia, Alessandro Vincenti, 1621, 1621/4

[18] Motetti del Guerriero libro primo et 2° à 4. 5. 6. et 8. Voci. legati in carta pecora £ 6

Francisco Guerrero

Motteta [4, 5, 6, 8 vv.], Venezia, figliuoli di Antonio Gardano, 1570, G 4871

[19] *Mottecta* [4, 5, 6, 8 vv.] *liber secundus*, Venezia, Giacomo Vincenti, 1589, G 4875

[20] Concerti del signor Magno à 2. 3. et 4. con basso per l'organo £ 1 – 15

Benedetto Magni

Concerti [1, 2, 3, 4 vv.] *libro primo*, Venezia, Ricciardo Amadino, 1612, M 139

[21] Messe del Constantio Porta in librone grande £ 6 –

Costanzo Porta

Missarum liber primus, Venezia, Angelo Gardano, 1578, P 5180

[22] Terza à 8. del Lappi con basso per l'organo £ 2 – 10

Pietro Lappi

La Terza con il Te Deum et Litanie della B. Vergine et santi [8 vv.], Venezia, Alessandro Raveri, 1607, L 682

[23] Concerti Alessandro Grandi con le Sinfonie £ 6 – 10

Alessandro Grandi

Motetti [1, 2 vv.] con sinfonie d'istromenti, partiti per cantar, et sonar co'l Chittarone, Venezia, Alessandro Vincenti, 1621, G 3445

[24] Compiete Radesca con duplicate partiture £ 3 – 10

Enrico Radesca di Foggia

«[Completa] del Radesca di Foggia à 8 novi», MISCHIATI, *Indici*, VII: 460, IX 548, IX bis: 610, X: 711⁹⁶

[25] Compiete del Stella à 8. con duplicate partiture £ 2 – 10

Andrea Stella

Ad Completorium una cum Antiphonis, et Litanis [8 vv.], Venezia, Giacomo Vincenti, 1618, S 5730

£ 79 – 15

fra Giulio Ballotta presidente

Antonio Frizimeliga Cassier et presidente all'Arca

⁹⁵ La raccolta fu pubblicata insieme al *primo choro* a quattro voci (Venezia, Alessandro Raveri, 1607, B 1767), che evidentemente non venne acquistato.

⁹⁶ È probabile che l'opera fosse pubblicata da Alessandro Vincenti, che nel 1621 la vendeva designandola come «novi». Nello stesso catalogo, poche righe sopra, è indicata la raccolta di compiete «Andrea Stella à 8 novi con basso», pubblicata da Vincenti nel 1618 e acquistata da Ghizzolo (questo elenco, n. 25). Cfr. MISCHIATI, *Indici*, VII: 457, 460.